



LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 56 nuova serie
N. 1
16 gennaio 1986

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori
dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni,
del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali
e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:

Mariola Mascladri
2032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci
L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina: Per una buona preparazione, in vista della salita alle Grandes Jorasses, Giancarlo Grassi si impegna sulla cascata de l'Erfault (Valnontey).
Articolo a pag. 10

Cari lettori

Auguri a tutti; ricambiati con viva cordialità a chi me li ha inviati, ai collaboratori, agli inserzionisti, a chi mi critica... è pur sempre un modo per sentirsi vivere.

Per voi, per il vostro andare in montagna a qualunque livello, per il vostro lavoro auguro un anno ricco di soddisfazioni.

Anche per il nostro Scarpone auguro un anno vivo. Vivo per le Sezioni che, aderendo all'invito dell'abbonamento collettivo dimostrano di apprezzare nel giusto valore il significato e il desiderio di unire idealmente le attività di tutti i soci pur nel massimo rispetto della libertà. Con il 1986 sono oltre quaranta le Sezioni che utilizzano Lo Scarpone come mezzo di comunicazione sezionale ed extra sezionale, lo dico con vera soddisfazione: diventiamo sempre più una grande famiglia che si stende su tutto il territorio nazionale.

A proposito degli auguri voglio ricordare con particolare simpatia gli abbonati stranieri che mostrano di apprezzare il nostro Notiziario, una voce italiana nel mondo.

Troppo facile e sterile cullarsi nei sia pur modesti successi se non ci fosse sempre il desiderio di migliorare, di aprirsi alle esigenze e alle aspettative dei lettori. Ecco che, su suggerimento di alcuni Presidenti sezionali si è provveduto a stampare le circolari in modo da poter essere separate e conservate in archivio come quando venivano inviate per lettera dalla Sede Centrale.

E per rallegrare i soci inauguriamo una serie colorata pur dovendo tener conto del nostro ferreo bilancio che non ammette conti in rosso!

Se un poco rinnovato nella veste e sempre giovane nello spirito il vostro Notiziario vi piace fatevi propagandisti abbonando magari un socio giovane (tariffa ridotta) o chiedendo alla Sezione l'abbonamento collettivo.

Quello che mi gratifica è sempre la vostra partecipazione sia in positivo (per le lettere di elogio ho un archivio apposito) che in negativo. La vostra voce, le vostre opinioni devono sempre più trovare spazio sul Notiziario che è vostro!!!

Come giustamente dice il nostro simpatico collaboratore Luigi Facciadito «per i sorci del CAI lì c'è sempre un po' di posto!!!»

Scrivete dunque, fate parte attiva del nostro più che centenario, ma sempre giovane Sodalizio. E se qualche cosa non va... ricordatevi che senza polemiche non ci si diverte nemmeno a stare insieme.

Come dice un vecchio proverbio «Amor senza baruffa fa la muffa».

Baruffiamo dunque, ma con moderazione. Un augurio per voi tutti e per me.

M.M.

Nuovi abbonamenti

Su proposta del Consiglio Direttivo, l'assemblea annuale dei Soci ha approvato l'abbonamento collettivo dei soci della nostra sezione a «Lo Scarpone». Già il nostro Direttivo pubblicava un ciclostilato bimestrale, ma i grandi problemi di stampa, e l'incidere notevole delle spese di spedizione per i soci lontani hanno pian piano portato alla fine il nostro bollettino.

Ora vorremmo sapere le modalità per sottoscrivere questo abbonamento. L'importo per abbonamento ci verrà addebitato? Come? O dovremo inviare preventivamente la quota? L'elenco lo ricaverete direttamente dagli elenchi, ma il socio che si iscrive ad agosto?

Sezione di Peveragno

Tutto molto semplice.

Nominativi e indirizzi vengono rilevati dagli elenchi inviati dalle sezioni in base al numero del codice pubblicazioni.

L'importo verrà conteggiato e richiesto dalla Sede Centrale, a fine anno si provvede al conguaglio.

Le pubblicazioni sociali vengono inviate fino al 30 marzo data in cui il socio che non ha rinnovato l'associazione decade dalla sua qualifica.

Chi si iscrive ad agosto... perde mezzo anno di associazione.

Se avete altri dubbi telefonate (mattino) in Sede Centrale.

Perplexità

Leggo sul n. 22 - 16 dicembre 1985 - del nostro Notiziario, in merito al 16° Congresso INA - pag. 16, 3ª colonna -, sulla 2ª richiesta accolta favorevolmente dal Congresso e raccomandata alla CNSA per interessarne il Consiglio Centrale.

— che, in relazione alla ventilata unificazione delle figure di Istruttore Nazionale di Alpinismo e di scialpinismo, si tenga conto delle notevoli difficoltà manifestate dalla maggioranza dei presenti ecc...

La parola difficoltà non c'entra; sulla mozione era scritto perplexità, che ha tutto altro significato e che in effetti è stata così scritta anche sul riassunto di questa mozione, in seconda colonna della stessa pagina.

Aurelio Amadeo



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA G.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271



COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Circolare n. 40/85

A tutti gli INSA e ISA

Da questo numero de «Lo Scarpone» tutti gli INSA e gli ISA regolarmente iscritti negli elenchi ufficiali della CNSSA riceveranno il giornale.

La Commissione Nazionale ha infatti provveduto a mettere in corso, a proprie spese, l'abbonamento per gli istruttori che ancora non lo ricevevano.

Con l'occasione preghiamo tutti gli interessati che avessero mutato l'indirizzo o riscontrassero qualche errore nella fascetta di spedizione di segnalarlo alla propria Sezione, affinché sia comunicato alla Sede Legale.

«Lo Scarpone» diventa sempre di più il mezzo di comunicazione tra gli organismi centrali, regionali e la base di collaboratori e soci: va quindi letto attentamente da tutti coloro che sono interessati a conoscere gli avvenimenti, le decisioni e il lavoro svolto nella Sede Legale del C.A.I.

Il Presidente
Angelo Brambilla

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: Intervento elicotteri militari.

Circolare n. 41/85

Alle sezioni del Club Alpino Italiano

In merito alle richieste di elitransporto per manutenzione rifugi, ricordiamo che le singole **Sezioni del C.A.I. dovranno inoltrare alla Sede Legale, tramite la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, unicamente le richieste di intervento che, da precedenti contatti con gli enti militari aventi giurisdizione nel territorio ove dovrebbe svolgersi l'intervento, (Comandi Regione Aerea, Comandi Militari Territoriali, IV Corpo d'Armata, Guardia di Finanza), non siano risultati effettuabili con altri mezzi, (automezzi, soma, spalla).**

In pratica, prima di inoltrare la richiesta, la Sezione dovrà avere la certezza, attraverso contatti diretti, che localmente l'intervento sia effettuabile.

Per quanto concerne nuove costruzioni o notevoli lavori di ampliamento, si precisa che verranno prese in considerazione esclusivamente le richieste relative ad interventi interessanti i rifugi e bivacchi che abbiano già ricevuto il previsto benestare della Commissione Zonale Rifugi competente.

Mentre facciamo presente che le Autorità Centrali non potranno accogliere alcuna richiesta che abbia seguito un iter diverso da quello stabilito alleghiamo alla presente elenco dati necessari per l'inoltro delle richieste stesse, che **dovranno pervenire alla scrivente Commissione entro il 31 gennaio 1986.**

A completa disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti sull'argomento, porgiamo cordiali saluti.

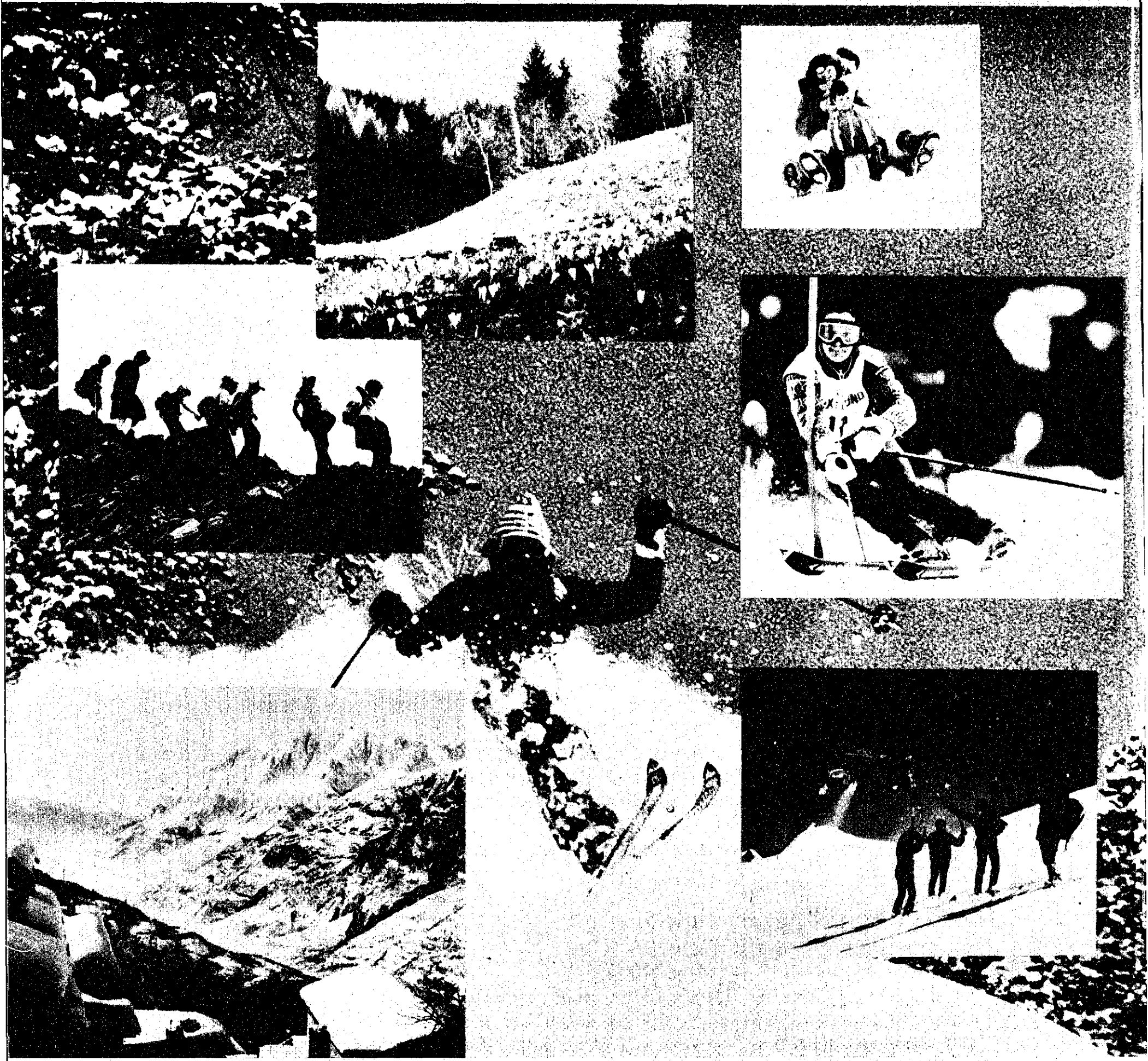
Dati necessari per richiesta elitransporto

- Nome, località, quota del rifugio.
- Ubicazione Rifugio Tav. IGM 1:25.000.
- Località di carico del personale e/o materiali con relativa quota.
- Generalità anagrafiche del personale da imbarcare (almeno se si e quanti).
- Peso totale e/o scomposto in vari carichi e volume del materiale da trasportare.
- Località di scarico con relativa quota.
- Disponibilità o meno della Sezione ad accollarsi gli oneri relativi a: Assicurazione (obbligatoria); indennità al personale; costo delle ore di volo.
- Periodo di cui si desidera venga effettuato il concorso.
- Recapito telefonico del delegato a prendere contatti con il 4° rgpt. ALE per le modalità esecutive.

Il Presidente
Giorgio Baroni

ALPI DI LOMBARDIA

una montagna da campionati mondiali



*chi c'è già stato
sa perchè ritornare*



REGIONE LOMBARDIA
Settore Commercio, Turismo,
Sport e Tempo libero

LOMBARDIA
TURISMO

Convegni

A completamento delle comunicazioni pubblicate nell'ultimo numero de «Lo Scarpone» (N. 22 - 16.12.1985) riportiamo ulteriori notizie relative ai Convegni autunnali delle Sezioni del C.A.I.

Convegno Ligure-Piemontese Valdostano

Durante la 66ª riunione del convegno delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane, tenutasi a Novara il 27 ottobre scorso, con la partecipazione di 135 soci, si è trattato - tra l'altro - il seguente argomento posto all'ordine del giorno:

«Orientamento sui candidati alla carica di Presidente Generale».

I 54 delegati aventi diritto al voto - in rappresentanza delle 54 Sezioni effettivamente presenti e delle 11 presenti per delega, in tutto, quindi, 65 - sono stati resi edotti sulla particolare situazione creatasi a seguito della candidatura di due nominativi (l'ing. Bramanti ed il dott. Gaetani) entrambi di estrazione lombarda.

Dopo aver sentito il parere del Comitato di coordinamento L.P.V., nonché quello dei Consiglieri Centrali L.P.V., di quelli V.F.G. e di parte dei T.E., praticamente all'unanimità - nessun voto contrario, solamente due gli astenuti per discordanza sulla prassi seguita - il Convegno L.P.V. si è espresso in favore della seguente mozione, con la quale si auspica la candidatura dell'ing. Leonardo Bramanti a Presidente Generale del nostro Sodalizio:

Il Convegno Ligure Piemontese Valdostano preso atto che - se anche le disposizioni statutarie e regolamentari non dispongono - è consuetudine che la persona del Presidente Generale del C.A.I. sia scelta a turno tenendo conto dell'estrazione geografica del designando; preso atto che - quanto sopra premesso - è logico preferire un presidente di estrazione lombarda, scelto di comune accordo tra i Convegni e dalla maggioranza degli stessi;

tenuto conto della molteplicità dei candidati ond'è che il Convegno Lombardo ha da tempo nominato un Comitato di tre saggi perché si addivenga ad un'unica candidatura; che il Comitato stesso ha proposto tra i candidati l'ing. Leonardo Bramanti, che gli attuali convegnisti hanno avuto modo di apprezzare nella passata sua qualità di Segretario Generale;

si dichiara - sulla scorta delle attuali candidature - d'accordo sul nominativo sopra indicato.

Convegno Tosco-Emiliano

Il Convegno delle Sezioni Tosco-Emiliane si è riunito a Castelnuovo di Garfagnana il 10.11.1985. Durante la riunione sono stati trattati i numerosi argomenti iscritti all'o.d.g., ed è stata approvata all'unanimità la seguente mozione:

«Il Convegno delle Sezioni Tosco-Emiliane, riunito a Castelnuovo di Garfagnana il 10/11/85, esaminata la situazione relativa alla prossima elezione del Presidente Generale del C.A.I., per poter meglio esprimere una valutazione sui candidati proposti, invita i candidati stessi a far conoscere il loro programma di massima ed i loro intendimenti per quanto riguarda l'attività futura del nostro Sodalizio, alla luce dei sempre più importanti problemi che esso dovrà affrontare».

Convegno Trentino-Alto Adige

Il Convegno Trentino-Alto Adige si è riunito a Fondo in Valle di Non il 16.11.85. Durante la riunione sono stati trattati diversi argomenti di interesse del Convegno e sono stati eletti il Cav. Nilo Salvotti alla Presidenza del Convegno stesso per il periodo 1986-88 e il Vice Presidente della Sezione S.A.T. ing. Luigi Zobeletto a Consigliere Centrale.

Convegno Veneto Friulano-Giuliano

Il Convegno delle Sezioni Veneto-Friulane-Giuliane si è riunito a Cervignano del Friuli il 17.11.85. In tale riunione il Convegno stesso ha nominato il Consigliere Centrale di propria pertinenza, in sostituzione del prof. Guido Chierigo, nella persona del Gen. Carlo Valentino.

Ha trattato inoltre diffusamente argomenti attinenti alla difesa ed al recupero ambientale, oltre a numerose questioni di interesse del Convegno, ed ha approvato la seguente mozione con la quale, su indicazione del Comitato di Coordinamento, ha accolto - a titolo di orientamento - la designazione a Presidente Generale del C.A.I. dell'ing. Leonardo Bramanti:

Il Convegno delle Sezioni Venete-Friulane-Giuliane del C.A.I., riunito a Cervignano del Friuli il 17 novembre 1985;

preso atto

— che l'attuale Presidente Generale ing. Giacomo Priotto cessa dalla carica per compiuto periodo statutario e non è rieleggibile, Gli rivolge vive espressioni di riconoscenza per l'opera continua, attiva ed appassionata che Egli ha svolto a favore del Sodalizio;

ritenuto

— che il nuovo Presidente Generale che sarà eletto dall'Assemblea dei Delegati di Roma del 27 aprile 1986 dovrà rappresentare l'unitarietà del C.A.I. ed essere l'espressione del più ampio consenso dei Soci e delle Sezioni;

— che anche se le disposizioni statutarie non lo prevedono è buona norma seguire nella scelta una rotazione che per quanto possibile tenga conto anche del criterio della territorialità;

— che pertanto riconosce l'opportunità di dare oggi la preferenza ad un lombardo individuato ovviamente in accordo con gli altri Convegni;

considerato

— che l'indirizzo ed il complesso delle iniziative nel campo legislativo che tanto interessano la vita del Sodalizio sono in corso di approvazione al Parlamento e che peraltro comportano intensi e frequenti contatti presso gli organi legislativi e presso i Ministeri, per cui ritiene indispensabile che la futura presidenza venga affidata a persona particolarmente esperta in questo campo;

ciò premesso

— tra i nominativi emersi nell'ambito del Convegno delle Sezioni Lombarde il Convegno Veneto-Friulano-Giuliano esprime il proprio orientamento sulla persona dell'ing. Leonardo Bramanti.

— tale indicazione è anche confortata dal fatto che l'ing. Bramanti, a prescindere dalla notevolissima sua attività alpinistica, in qualità di Segretario Generale ha determinato un notevole progresso organizzativo della Segreteria Generale.

Conferenza stampa

per la presentazione della proposta di legge sulla disciplina dei voli turistici in zone di montagna

Presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati si è tenuta il 3 dicembre scorso una conferenza stampa per far conoscere ai giornalisti il contenuto della proposta di legge n. 2767 sulla Disciplina dei voli turistici in zone di montagna. I primi firmatari della proposta, gli Onorevoli Portatadino e Bassanini, hanno presentato l'iniziativa ed hanno risposto alle domande dei giornalisti, mentre il Consigliere Centrale Bramanti, Responsabile delle relazioni con il Gruppo Parlamentare «Amici della Montagna», ha esposto le motivazioni del Club Alpino Italiano. Il Dott. Pinelli, Presidente dell'Organo Tecnico Centrale competente per materia, la Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano, ha svolto una relazione in merito, mentre il Vice Presidente Generale Giannini ha concluso gli interventi con i ringraziamenti della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano.

Erano inoltre presenti il Presidente del Convegno Centro-Meridionale-Insulare Ciancarelli, il Presidente della Sezione di Roma Delisi, con il Consigliere Mazzarano.

Riportiamo il testo dell'intervento del presidente CC.TAM Carlo Alberto Pinelli.

La Commissione Centrale del Club Alpino Italiano per la Tutela dell'Ambiente Montano accoglie con grande favore la proposta di legge per la disciplina dei voli turistici in montagna: una legge che finalmente ci pone a livello delle altre nazioni alpine. Anche al di là della sua reale portata - e degli effetti certamente importanti che la sua approvazione non mancherà di provocare - la proposta assume a nostro avviso un significato quasi rivoluzionario che val la pena di sottolineare. Per la prima volta si riconosce esplicitamente in una legge dello Stato il valore preminente della qualità dell'esperienza nei confronti della possibilità di distribuzione di esperienze carenti di significato tra una quantità mag-

giore di fruitori. Si riconosce cioè ad una minoranza portatrice di un certo tipo di istanze interiori (collegate alla ricerca di un rapporto con l'ambiente naturale nel segno dell'autenticità) il diritto di vedere difesa l'integrità dello spazio fisico che rende possibile la sperimentazione di tali istanze. Insomma, quella minoranza viene ad assumere un ruolo esemplare: portabandiera di bisogni che forse la maggioranza dei cittadini non è ancora preparata a condividere, ma verso i quali sarebbe bene che imparasse ad orientarsi. È importante ricordare che il testo di presentazione della proposta di legge sottolinea con chiarezza il significato educativo e morale della fatica, intesa come catalizzatore insostituibile di molte potenzialità espressive dell'uomo; una fatica che può acquistare, nel rapporto diretto con l'ambiente selvaggio - con i suoi silenzi, la sua solitudine, i suoi rischi - i contorni dell'autentica avventura spirituale. Questo elemento ci è sembrato di grande rilievo, soprattutto oggi. Perché oggi i possibili rapporti del cittadino con l'ambiente naturale (o se vogliamo, con se stesso, attraverso lo specchio dell'ambiente naturale), stanno diventando sempre più angusti, appiattiti nella morsa di proposte turistiche mercificate, banalizzate, spesso profondamente mistificatorie. Lo sappiamo tutti: lo «svago» può essere più facilmente programmato e venduto se viene presentato unicamente nella sua veste edonistica e aggressiva, alzando vere, anche se invisibili barriere, per tenere lontani i cittadini da altre forme di svago, meno «redditizie», proprio perché più autentiche. Vorremmo ricordare - di passaggio - che la saggezza dei popoli antichi aveva invece posto lo svago ad un livello molto più alto; e allo svago concedeva una ben diversa dignità culturale. Basti pensare al significato degli «ozia» romani, contrapposti ai «negozia» (e che nulla avevano di ozioso), o all'espressione giapponese «asobu» che raggruppava tutte le attività non legate alla sopravvivenza fisica ed al guadagno materiale: la cerimonia del tè come le arti marziali, lo studio come la meditazione zen, una gita in barca, o una poesia, come la ginnastica mistica del Tao-chi... La proposta di legge fa anche giustizia del falso buon senso di chi ancora afferma: «Noi non impediamo agli sciatori alpinisti di salire sulle vette a piedi; perché allora essi vogliono vietarci di scegliere un modo meno faticoso per raggiungere le stesse vette?». Buon senso d'accatto di chi non conosce, o finge di non conoscere, i meccanismi psicologici che rendono possibile il respiro della libertà interiore. Perché una montagna non è solo un corrugamento geografico, un mucchio di sassi e neve, alzato verso il cielo dalla spinta della deriva dei continenti: è anche, se non soprattutto, un ambiente diverso. Un luogo d'elezione, radicato nei sogni e nella fantasia, in cui l'uomo può sperimentare le proprie capacità di decisione autonoma attraverso il contatto «creativo» con una natura incontaminata, libera dai ritmi, dalle artificiali complessità, dai falsi miti, dai condizionamenti inautentici della civiltà urbana; e può tentare così un dialogo con le voci più segrete della sua anima. Però, perché questo accada, occorre la convergenza di molte condizioni; una è che il gioco venga giocato anche nel segno della necessità; e ciò per evidenti ragioni psicologiche. Io conquisto quella vetta con gli sci ai piedi, faticando, perché intuisco che il farlo mi arricchisce, ma anche perché non esiste altro modo per giungervi. Se vogliamo vietare a qualcuno di raggiungere una meta, non abbiamo bisogno di impedirgli materialmente di partire, basta rompere la molla interna che lo spinge a farlo. E le pale degli elicotteri da turismo, con la loro rumorosa arroganza, quella molla la spezzano senza ombra di dubbio. Queste - d'ordine spirituale e morale - sono le principali ragioni che spingono il C.A.I. a sostenere la proposta di legge. Al loro fianco però esistono anche importantissime ragioni obiettive: il disturbo grave che i ripetuti passaggi degli elicotteri arrecano alla fauna selvatica, soprattutto durante il delicato periodo invernale; i rischi di valanghe; i pericoli per la stessa salute degli sciatori, trasportati ad alte quote senza sufficiente preparazione fisica o acclimatazione. Ci permettiamo però di fare due osservazioni all'attuale proposta di legge. La prima è che preferiremmo fosse concesso un solo atterraggio per regione; e che anche per questo fosse richiesto il parere conforme del Ministero per l'Ambiente. La seconda è che l'espressione «aviosuperfici non segnalate» ci sembra possa nascondere un'insidia. Per vanificare lo spirito della legge, basterebbe realizzare in quota aviosuperfici debitamente attrezzate, cosa assai semplice per gli elicotteri. Proponiamo dunque che la legge parli semplicemente di atterraggi».

Assemblea Nazionale Istruttori Nazionali Speleologia e Istruttori Speleologia

Firenze 23-24 novembre 85

«L'Assemblea annuale degli Istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I. che ha avuto luogo a Firenze presso la sede della sezione Fiorentina sarà destinata a rimanere «storica». A Firenze sono stati ufficialmente nominati gli Istruttori di Speleologia (IS), quadro didattico intermedio che ha come compito, riconosciuto e sancito dal nuovo regolamento della Scuola Nazionale di Speleologia, quello di avvicinare alla scuola stessa i Gruppi Grotte. 65 candidati su 90 hanno superato gli esami che si sono svolti in alcune delle località carsiche più importanti del Paese. La possibilità di poter contare su 100 quadri didattici dimostra come la Scuola è ormai elemento primo tra la base associativa (si legga Gruppi Grotte) e la Commissione Centrale per la Speleologia. La diffusa e capillare presenza della Scuola in tutto il territorio nazionale è la conferma del lavoro che quantitativamente e qualitativamente è stato svolto. L'Assemblea di Firenze, anche nei suoi momenti vivaci e accesi ha dimostrato la potenzialità didattica e la unitarietà degli indirizzi ormai consolidati in anni di attività. La programmazione per il 1986 di numerosi corsi che abbracciano uniformemente argomenti e dislocazioni geografiche del panorama Speleologico Italiano apre per il futuro potenzialità mai possibili. Firenze come tappa d'arrivo, ma anche come rampa di lancio di nuove esperienze, e soprattutto di nuove forze all'insegna della Speleologia del Club Alpino Italiano».

Sergio Consigli
Direttore Scuola Naz. Speleologia C.A.I.

Soggiorni di studio per le scuole

nel Parco Nazionale Gran Paradiso

Nella valle dell'Orco, a Noasca (1000 m di altitudine) l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, in collaborazione con il Comune e la Pro Loco, organizza per l'attuale anno scolastico soggiorni di studio per le scuole sotto la guida di personale specializzato.

La quota individuale di iscrizione e partecipazione è di L. 25.000 al giorno ed è comprensiva di pensione completa in albergo-foresteria, accompagnamento di una «guida della natura» per tutto il periodo del soggiorno, uso di materiale didattico.

La durata del soggiorno va da un minimo di 2 ad un massimo di 6 giorni.

Il numero dei partecipanti richiesto va da un minimo di 15 ad un massimo di 40 persone.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Turistico dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, via della Rocca, 47 - 10123 Torino - Tel. 011/871187.

Libreria Alpina

È uscito, a cura della Libreria Alpina Fratelli Mingardi di Bologna, il catalogo generale 1986.

La Libreria offre edizioni di Libri antichi e moderni di alpinismo, viaggi e speleologia.

Chi fosse interessato all'acquisto può rivolgersi direttamente a:

Libreria Alpina - F.lli Mingardi - Via C. Caronedi Berti, 4 - 40137 Bologna - Tel. 051/345715.

Tutte le fasi di compravendita si svolgono tramite i servizi postali.

Regolamentato in Lombardia l'esercizio delle Piste da sci

La Regione Lombardia ha recentemente approvato una legge che disciplina il settore.

La legge detta prescrizioni molto severe per quanto riguarda l'ordinamento delle piste per la pratica dello sci.

L'articolo 9, ad esempio, stabilisce che per la manutenzione delle piste nonché per il soccorso da prestarsi in caso di incidenti agli utenti, è fatto obbligo agli esercenti di istituire un apposito servizio piste e soccorso dotato delle necessarie attrezzature.

L'inadempienza a queste norme viene penalizzata con multe che possono arrivare ai 10 milioni di lire. L'esercente dovrà stipulare un contratto di assicurazione per qualsiasi danno che potesse derivare all'utente della pista.

Il regolamento di attuazione della legge regionale indica anche i requisiti tecnici e di sicurezza a cui devono adeguarsi i percorsi che sono divisi secondo una scala di difficoltà che dovrà essere visivamente portata a conoscenza degli utenti.

Insomma un intervento normativo regionale molto utile sotto il profilo della sicurezza attiva che deve mirare essenzialmente a prevenire l'incidente sciistico. (da Servizio informazioni turistiche - Edizione Regione Lombardia n. 19).

Raid con Sci di Fondo in Lapponia e in Russia

Sono ancora aperte le iscrizioni per la settimana di sci di fondo a Leningrado, che la Sottosezione Edelweiss del CAI Milano, organizza dal 9 al 16 febbraio.

Il programma prevede la pratica dello sci di fondo il mattino e la visita della città di Leningrado e dintorni il pomeriggio.

È previsto anche il trasferimento in aereo a Mosca per la visita della Piazza Rossa e del Cremlino.

Anche per il Raid dal 26 marzo al 3 aprile nella Lapponia Finlandese, nei dintorni del Lago Inari, che la Sottosezione Edelweiss organizza con il CAI Milano, c'è ancora qualche posto.

Il programma prevede 6 tappe di 20/25 Km ciascuna, con pernottamento in abitazioni lapponi, capanne e tende riscaldate.

Gli interessati potranno richiedere i programmi dettagliati alla Sezione di Milano ed alla Sottosezione Edelweiss oppure agli organizzatori: ing. Camillo Zanchi - Tel. 02/6897146 e dr. Gianni Rizzi - Tel. 02/3760046.

La rivista del trekking in edicola

La rivista del trekking, diretta da Giancarlo Corbellini e pubblicata da Piero Amighetti, può essere ora acquistata anche in edicola.

Ecco il sommario del numero 8:

— Apre il numero un servizio su di una Turchia lontana dalle suggestioni e dai luoghi del turismo tradizionale. Gli appunti di viaggio sono di Gianfranco Toso e Marinella Rizzola.

— La traversata del deserto mauritano dell'Aouker è fermata nelle immagini e nelle sensazioni, da Gino Bernardi.

— Pierluigi Sfondini, vice presidente del CAI di Como, ci descrive il più recente itinerario segnalato a cura della Comunità Montana: il sentiero delle quattro valli dal lago di Como al lago di Lugano.

— Invito allo sci escursionismo.

— Inverno alle Svalbard. A distanza di un anno ritorniamo alle Svalbard con un articolo di Enzo Gay.

S. Bernardino

La località più facile e più comoda da raggiungere, 98 km dalla dogana di Chiasso.

Tutta autostrada fino alla partenza della cabinovia. Stazione sciistica per chi veramente ama questo sport, 9 impianti di risalita, 40 km di piste ed altre di simile lunghezza per chi ama il fondo.

Da quest'anno nei giorni feriali partirà un pullman alle ore 7,30 da Foro Bonaparte 76 che prevede un rientro sempre a Milano stesso indirizzo per le ore 18.

Il costo di L. 23.000 da diritto al viaggio e Skipass. I ragazzi fino a 16 anni L. 16.000.

Ulteriori informazioni: Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo - Tel. 02/795.602. Zani Viaggi Tel. 02/803016; Bernardini Tel. 031/272120.

Prezzi Skipass: Adulti L. 18.500, ragazzi L. 12.000. Lezioni collettive per gruppi di 8/10 allievi L. 5.500 per allievo per 2 ore.

SERATE

A Milano

Centro San Fedele, via Oepi, Milano

Lunedì 27 gennaio alle ore 21 verrà presentato in anteprima nazionale il film

Porters (Nel Paese dei Balti)

girato durante la spedizione di Quota 8000 al Gasherbrum I e Gasherbrum II (Karakorum, Pakistan). Presenteranno la serata Giancarlo Corbellini, responsabile della ricerca etnografica e Adriano Zecca, cineoperatore e regista.

La serata è organizzata in collaborazione con il Centro San Fedele e con la sezione di Milano del C.A.I.

Lunedì 3 febbraio alle ore 21 verrà presentato il film

K2 Spigolo Nord

La serata sarà presentata dal prof. Ardito Desio. Entrata Libera

A Sesto S. Giovanni

Il C.A.I. di Sesto S. Giovanni propone per il 1986 una panoramica sull'alpinismo italiano attuale, dal titolo «L'ALPINISMO DEGLI ANNI '80».

Le serate si svolgeranno presso il cinema Manzoni, in Piazza Petazzi, alle ore 21.

21 gennaio '86 - Giancarlo Grassi «Couloir fantasma» arrampicata su ghiaccio.

18 febbraio '86 - Agostino Da Polenza «Gasherbrum 1 e 2» Alpinismo Himalayano

18 marzo '86 - Marco Bernardi «Australia '84 - Free Climb» Arrampicata Sportiva.

15 aprile '86 - Stefano De Benedetti «La Parete che non c'è» Sci estremo.

A Torino

Sport Roccia '85

Mercoledì 29 gennaio 1986 al Teatro Nuovo - Torino Esposizione verrà presentato in anteprima

«SPORT ROCCIA '85»

il film che riprende la prima gara di arrampicata sportiva svoltasi a Bardonecchia il 5/6/7 luglio 1985 (vedi «Lo Scarpone» 13/85).

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Con l'approssimarsi della stagione sci-alpinistica pensiamo di fare cosa gradita a tutti i soci pubblicando l'elenco delle Scuole e dei Corsi di Sci-Alpinismo che hanno ottenuto in passato il nulla osta della Commissione Nazionale Scuole di Sci-Alpinismo.

Con l'occasione è opportuno ricordare che nell'organizzare ed effettuare le gite di sci-alpinismo le Scuole seguono rigorosi criteri di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la scelta del percorso e i possibili pericoli della montagna.

Ogni partecipante ai Corsi dovrà esser dotato di un apparecchio di ricerca da sepolto da valanga (A.R.V.A.), che è ottenibile anche presso le Scuole, che riceva e trasmetta su una frequenza uguale a quella degli altri partecipanti alla gita.

Si ricorda anche che presso le Sezioni o la Sede Legale è disponibile il nuovo manuale di Sci-Alpinismo edito a cura della C.N.S.S.A.

Il Presidente C.N.S.S.A.
Angelo Brambilla

Scuole o corsi di Sci alpinismo presso le sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno L.P.V.

- Alessandria - Via Mazzini, 58
- Aosta - P.zza Chanoux, 8
- Arona - Via Cavour, 138 c/o Agoralli Biglia
- Asti - C.so della Vittoria, 50
- Bardonecchia - P.zza Don Vachet, 1
- Baveno - Via Marconi, 11 c/o G. Adobati
- Biella - Via P. Micca, 13
- Bra - via Audisio, 44
- Casale Monferrato - Via Aliona, 27
- Chatillon - Grange De Barne, 15
- Chivasso - Via Torino, 68
- Ciriè - Via Lanzo, 65
- Coazze - Borgata Trucetto c/o Vacchieri P. Felice

- Cuneo - Via Allione, 1
- Cuorgnè - Via C. Nigra, 3
- Domodossola - Via Capis, 2/4
- Fossano - Via Roma Cortile Astra
- Giaveno - Via S. Rocco, 12
- Intra - C.P. 13
- Ivrea - C.P. 50
- La Spezia - Via Carpenino, 43
- Ligure - P.zza Luccoli, 2/5
- Mondovì - Via Beccaria, 26
- Omegna - Via Verdi, 3
- Perrero - Via V. Emanuele, 8
- Pevaragno - Via V. Bersezio, 34
- Pinerolo - Via Sommeiller, 26
- Rivoli - Via F.lli Piol, 20
- Saluzzo - Palazzo di Città, 29
- Sanremo - P.zza Caslini, 13
- Savona - P.zza Diaz Teatro Chiabrera C.P. 232
- Torino - Via Barbaroux, 1
- Torino - P.zza Castello Galleria Subalpina
- Varallo Sesia - Via E. Durio, 14
- Vercelli - Via Stara, 1
- Villadossola - Villa Lidia c/o B. Travaglino

Convegno Lombardo

- Albino - Via Pezzotta, 5
- Bergamo - Via Ghislanzoni, 15
- Bovisio Masciago - P.zza S. Martino, 2
- Borno - via Vittorio Veneto, 112
- Bozzolo - 46012 Bozzolo
- Brescia - P.zza Vescovato, 3
- Clusone - Via Carpinoni, 32
- Como - Via Volta, 56
- Cremona - C.so Garibaldi, 112/B
- Chiavenna - Via C. Pedretti, 5
- Cedegolo - Via S. Gerolamo, 5
- Gardone Valtrompia - Via Matteotti, 42
- Inverigo - Via F. Da Meda, 1
- Lecco - Via Roma, 51
- Legnano - Via Roma, 11
- Lodi - C.so Vittorio Emanuele, 21
- Lovere - Via XX Settembre
- Milano - Via S. Pellico, 6
- Milano - Via Perugino, 13/15
- Milano - Via G.B. Bazzoni, 2
- Nembro - Via T. Tasso, 21
- Pavia - P.zza Castello, 28
- Premana - Via T. Todeschini, 1
- Saronno - Via F. Carcano, 5
- Sondrio - Via Trieste, 27
- Valmadrera - Via Roma, 36

- Varese - Via Speri Chiesa Jemoli, 12
- Cividale del Friuli - Via Borgo S. Pietro, 4
- Agordo - P.zza G. Marconi, 13
- Bassano del Grappa - Via Schiavonetti, 26 Cond. Sire

Convegno V.F.

- Belluno - Via Ricci, 1
- Conegliano - Via Rossini, 2/A
- Feltre - Porta Imperiale, 3
- Gorizia - Via Rossini, 13
- Longarone - Via Roma
- Marostica - Via C. Battisti, 5
- Mestre - Via Felisati, 100 C.P. 571
- Padova - Gall. S. Biagio int. 10
- Pordenone - Via Odorico Cond. Ariston
- Pieve di Soligo - Via Chisini
- Sappada - Via Soravia, 34
- Tarvisio - 33018 Tarvisio
- Thiene - Via Trieste, 1
- Tolmezzo - Via Patriarca della Torre, 5
- Treviso - P.zza dei Signori, 4
- Trieste - Via S. Pellico, 1
- Trieste - Via Macchiavelli, 17 C.P. 1010
- Udine - via Stringher, 14
- Valdagno - C.so Italia, 9/c Corte Due Mori
- Venezia - S. Marco 1672
- Verona - Stradone Scipione Maffei, 8
- Vicenza - Contrà Riale, 12
- Vittorio Veneto - V.le della Vittoria, 321

Convegno A.A.

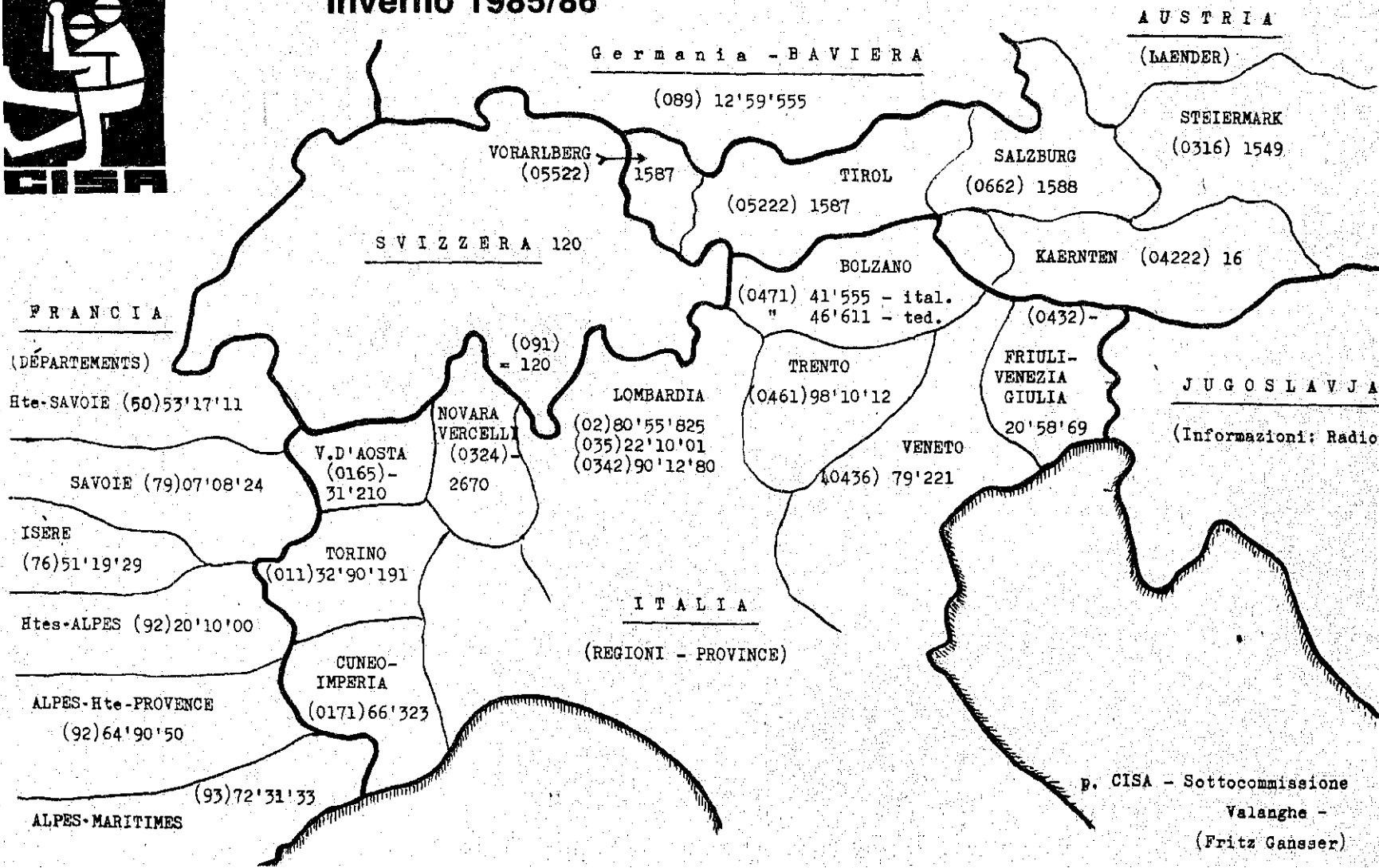
- Arco - Via S. Anna
- Bolzano - P.zza delle Erbe, 46
- Cavalese - c/o Convento Francescani
- Madonna di Campiglio - c/o Sporting Club
- Rovereto - C.so Rosmini
- Tione - c/o Palazzo Municipale Val Rendena
- Trento - Via Mancini, 57

Altri Convegni

- Bologna - Via Indipendenza, 2
- Firenze - Via del Proconsole, 10
- Forte Dei Marmi - Via Carducci, 41 c/o Prof. Arata
- Lucca - Cortile Carrara, 18 Palazzo Provinciale
- Modena - Via Caselline, 11
- Parma - Via Ospizi Civili, 6
- Pistoia - Via 27 Aprile C.P. 1
- Reggio Emilia - Via Garibaldi, 14
- Chieti - Via Arniense, 119
- Macerata - P.zza V. Veneto, 14
- Roma - Via Ripetta, 142.



INFORMAZIONE NEI PAESI ALPINI SUL PERICOLO DI VALANGHE Inverno 1985/86



NUOVE DISPOSIZIONI SUL CLUB ALPINO ITALIANO

Modificato l'articolo 2 della legge 26 gennaio 1963, n. 91.

Giovedì, 19 dicembre 1985, la Commissione permanente del Senato della Repubblica ha esaminato e approvato in seduta legislativa il disegno di legge dal titolo «Nuove disposizioni sul Club Alpino Italiano». Il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati il 31 ottobre 1984 (vedi «Relazione aggiornata al 25 gennaio 1985» in Rivista del CAI, n. 1/1985, pagg. 21 e 22), era stata modificata dal Senato della Repubblica nella seduta del 19 febbraio 1985 e dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati nella seduta del 10 luglio 1985.

Il provvedimento, passato alla firma del Presidente della Repubblica, è ora legge dello Stato. (legge 24.12.1985 n. 776 - Gazzetta Uff. 30/12/85 n. 305). Il testo degli articoli 1 e 2 rimane sostanzialmente identico a quanto già portato a conoscenza dei soci, essendo le uniche variazioni relative alla copertura del maggior onere, pari a lire 1.500 milioni annui.

Mi preme qui sottolineare l'importanza dell'articolo 2, che recita:

«Il Club alpino italiano provvede, a favore sia dei propri soci sia di altri, nell'ambito delle facoltà previste dallo statuto, e con le modalità ivi stabilite:

a) alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del Club Alpino Italiano e delle singole sezioni, fissandone i criteri ed i mezzi;

b) al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;

c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;

d) all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;

e) alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività di cui alla lettera d);

f) all'organizzazione ed alla gestione tramite l'Associazione guide alpine italiane, di corsi di preparazione professionale, ai sensi dell'articolo 11 della legge 17 maggio 1983, n. 217, per guida alpina, aspirante guida o portatore, guida speleologica, nonché di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del servizio valanghe;

g) all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;

h) alla promozione di attività scientifiche e didattiche

che per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;

i) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale».

Questo articolo sostituisce a tutti gli effetti il corrispondente articolo della legge 26 gennaio 1963, n. 91, che pertanto decade. Il nuovo testo dà forza di legge a quelle finalità, già proprie del Club Alpino Italiano perché fissate dallo statuto e dal regolamento generale, quali in particolare, ma non esclusivamente:

— l'organizzazione e la gestione di corsi di addestramento per le attività alpinistiche, sci alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;

— la formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività suddette;

— la promozione di ogni iniziativa alla protezione e alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale;

— il tutto a favore sia dei propri soci sia di altri.

A ciò si aggiunga l'organizzazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, il mantenimento in servizio ed uso della catena di rifugi e bivacchi e la formazione, attraverso opportuni corsi, delle Guide Alpine e degli Esperti nel Servizio Valanghe e si avrà un quadro abbastanza significativo del buon passo avanti compiuto dal Sodalizio con l'approvazione di questa legge.

All'inizio della mia Presidenza avevo affermato che ritenevo necessaria una «marcia in più» nell'attività del Sodalizio, all'interno e verso l'esterno, in tutti i campi. Con la migliore volontà mia e di tutti i collaboratori, dalla base al vertice, la «marcia in più» è stata adottata con buon risultato in quasi tutti i molteplici settori di attività del Sodalizio, riflettendo con chiarezza i nostri intenti sulla società che ci circonda. La nuova legge consente, oggi, di mantenere e migliorare con minori difficoltà rispetto al passato, l'attuale livello raggiunto. Un grazie di cuore va a chi ha operato, con la migliore volontà e collaborazione al raggiungimento di questo obiettivo: dai Parlamentari «amici della montagna» che mi hanno aiutato in modo determinante dall'esterno ai colleghi del Consiglio Centrale e del Comitato di Presidenza che non hanno perso occasione per appoggiare e favorire questa realizzazione. Ma, soprattutto, il riconoscimento più grato e sincero va, in questo momento, a Leonardo Bramanti che in questi due anni ha seguito con appassionata attenzione e lodevole impegno l'iter di approvazione della legge, quale delegato del Consiglio Centrale e mio ai rapporti tra il Sodalizio ed il Parlamento.

L'opera svolta da Bramanti è stata sicuramente determinante per il buon successo ottenuto e la nuova legge dà certezza al realizzarsi del mio augurio più caro e sincero di un proficuo 1986 per il nostro Club Alpino Italiano.

Il Presidente Generale
Giacomo Priotto

50 anni di CAI COMIT

50 anni. Mezzo secolo.

A cinquant'anni gli alpinisti hanno di solito già passato la stagione degli exploits e, salvo eccezioni, si dedicano con preferenza alle «normali» e a qualche bella «sgamelada». Ciò vale ovviamente anche per i bancari che, a questa età, pur relegando ancora l'idea della pensione in fondo all'ultimo cassetto, appagano più volentieri le loro voglie nei tornei di tennis.

E una società alpinistica di bancari come il CAI COMIT (niente sorrisi, prego) cosa fa a 50 anni?

Chissà se avevano visto giusto i suoi fondatori, nel lontano 1935, quando hanno strappato alla Sezione di Milano del CAI l'autorizzazione a costituirsi in Sottosezione autonoma ed alla Comit l'uso di un locale della banca (possiamo immaginare di che dimensioni, visto che il CRAL era ancora «in mente domini»).

A distanza di 50 anni direi che non vi possono essere dubbi. Sotto la guida illuminata di Angelo Cavallotti (che ha retto la Sottosezione per innumerevoli anni e che proprio nel 1985 ha compiuto i 60 anni di associazione al CAI - auguri Angelo!) e dei suoi successori, il CAI COMIT ha dimostrato sempre una vitalità non comune, se pensiamo al suo carattere prettamente aziendale.

Qualcosa è cambiato, certo. Negli ultimi anni, in special modo, è diminuito il numero delle gite turistiche e di quelle escursionistiche e non ci è più consentito pensare di realizzare opere storiche come la costruzione del Rifugio Giussani, sopra Cortina, e la Ferrata Lipella alla Tofana di Rozes.

Si sono in compenso moltiplicate le presenze alle gite sciistiche ed a quelle più prettamente alpinistiche (per queste ultime il merito è certo di Corsi di Alpinismo che da 11 anni si tengono, ogni primavera, a favore dei neofiti). È stato assimilato (né si poteva non farlo, vista l'evoluzione dei tempi) il gusto per la vita dell'ambiente alpinistico moderno che, per citare una frase che farà inorridire qualcuno, «non ha niente da spartire con le canzoni di montagna e le feste folcloristiche, ma cerca soltanto prestazioni ed avventura».

Quale miglior prova di vitalità quindi, al compimento dei primi 50 anni, se non quella fornita da un'intensa attività alpinistica di gruppo? E sottolineiamo «di gruppo», giacché proprio questo è il significato ed il risultato di tanti sforzi degli anni scorsi: un gruppo alpinistico preparato, animato da un forte spirito di corpo che consenta di tramandare alle nuove leve quella passione per le cose di montagna che 50 anni fa ha permesso ai fondatori di ottenere dal CAI il riconoscimento ufficiale dell'esistenza a Milano di un gruppo di attivi bancari-alpinisti (o alpinisti-bancari?).

Come è stato celebrato questo 50° anniversario? Non con feste e canzoni, ma con un concentrato di «prestazioni e avventura di gruppo» che ha portato i nostri soci sulle cime del Monte Rosa, Monte Bianco, Cervino, Catinaccio, Torri del Vajolet, Brenta Alta, Campanil Basso, Campanile Alto, Crozzon di Brenta, Pyramide du Tacul, Tofane e che li porterà a gennaio '86 sul Kenya e sul Kilimanjaro.

Auguri dunque e arrivederci fra 50 anni.



Incontro del Presidente Cossiga con i dirigenti del CAI

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto il giorno 10/12/85 i componenti il Comitato di Presidenza del Club Alpino Italiano.

Ricordando la propria appartenenza 25le al Sodalizio e la grande passione per la montagna ha sottolineato l'importanza del CAI per l'assistenza agli alpinisti con gli oltre 600 rifugi e bivacchi, le squadre di soccorso alpino, le guide e le numerose scuole.

Al Presidente Cossiga è stata conferita la «Medaglia d'oro del CAI» per l'attaccamento dimostrato al Sodalizio e le ripetute manifestazioni di simpatia, anche dall'alto della Suprema Carica dello Stato.

Prato 1-2-3 novembre 1985

Forse per mantenere fede ad un antico detto che suona: «Prato, città dello sconforto o piove o tira vento o suona a morto».

Venerdì 1 novembre l'arrivo dei primi congressisti è stato salutato da un volenteroso diluvio, che fu, per fortuna, di breve durata, tanto che alle 18,30, quando il Presidente Generale, il Direttore Generale, il Presidente del Convegno C.M.I. il V. Presidente Generale e le rispettive signore, attorniate da altri partecipanti e da numerosi soci di Prato furono ricevuti in Comune dall'Assessore allo Sport Prof. Attilio Baldanzi, il proverbio era stato smentito -.

Nell'incontro con l'Amm.ne Comunale si è parlato della montagna in generale e, in particolare, delle necessità di favorirne la conoscenza e l'accesso ai giovani. L'Assessore si è manifestato particolarmente interessato e così Di Giacomo, che non si dimentica mai di essere un attivissimo membro della Commissione di Alpinismo Giovanile, ha stretto i primi contatti per la prossima estate. -

Il giorno 2, nella modernissima sede dell'Agenzia di Mezzana della Cassa di Risparmio e Depositi di Prato, sempre generosa e munifica con la sezione C.A.I. di Prato, si sono aperti i lavori del congresso sul tema: «L'APPENNINO COME CONOSCENZA, ATTIVITÀ, TUTELA». -

Faceva gli onori di casa il V. Presidente Generale Giannini che è Presidente della Sezione E. Bertini. Reso il benvenuto agli ospiti, abbastanza numerosi malgrado i giorni più dediti al raccoglimento che alle manifestazioni; Giannini è entrato in vivo dell'argomento proponendo la creazione di un centro di documentazione e di informazione su tutte le iniziative esistenti e future di itinerari alpinistici ed escursionistici riguardanti l'Appennino.

Il Presidente Generale nel suo intervento si compiacceva del tema prescelto e sottolineava l'importanza dell'Appennino non solo dal punto di vista dell'attività alpinistica che si può svolgere, ma anche per il lavoro di tutela ambientale e di educazione per i fruitori di questa montagna che il C.A.I. vi può svolgere proficuamente. -

Seguiva il saluto di Ciancarelli, presidente del Convegno C.M.I. che, noto cultore delle Alpi, è tuttavia un appassionato sostenitore della bellezza degli Appennini entusiasta per la loro valorizzazione. L'Assessore Baldanzi ha toccato il tema dei rapporti tra il C.A.I. e le pubbliche amministrazioni ed è stato molto apprezzato. Gli interventi, tutti di grandissimo interesse per l'uditorio e per le tematiche del C.A.I., hanno abbracciato vari campi della materia Appennino.

Il testo di essi verrà raccolto in un volumetto e sarà prossimamente disponibile.

Bortolotti - Consiglieri Centrale - ha illustrato la Maiella con diapositive a colori corredate da un commento che esprimeva tutto il suo appassionato attaccamento al massiccio.

Nerli, anch'egli con l'ausilio di diapositive, ha fatto conoscere le Apuane negli aspetti più significativi e ha sollevato le problematiche di sempre tra tutela dell'ambiente e necessità economiche relative al marmo. Bietolini e Bracci hanno sottolineato l'importanza della riscoperta dell'Appennino effettuata attraverso la Grande Escursione Appenninica e i significati etici e pratici di tale valorizzazione.

Stefano Ardito si è detto apertamente «appenninologo», ha approfondito il tema esaltando la funzione che il C.A.I. svolge, e suggerendo l'approfondimento delle attività connesse con la natura e l'escursionismo.

Ha auspicato la realizzazione del progetto di un grande sentiero appenninico, che attualmente scende dal nord fino a Bocca Trabaria (Umbria), prolungandolo fino all'estremo lembo della Calabria e senza trascurare i monti della Sicilia e della Sardegna.

Il Prof. Baldini ha intrattenuto l'uditorio sull'attualità e le prospettive del bosco dell'Appennino descrivendo le varie specie di vegetazione arborea che vi allignano e sostenendo la necessità dell'intervento dell'uomo per la migliore conservazione degli alberi. La mattinata si è chiusa con l'interessante esposizione del Dr. Busotti sulla difesa del bosco, argomento di notevole attualità non solo per i fini escursionisti-

ci ma per gli scopi ecologici e di difesa del suolo. Dopo un frugale pasto che ha visto accomunati quasi tutti i presenti al congresso, e una rapida escursione sulle strade panoramiche della Retaia, che ha consentito agli ospiti di vedere la operosa piana pratese coronata di monti (Montalbano, Monte Ferrato, Calvana ecc.) i lavori sono proseguiti nel pomeriggio con l'esposizione di Curzio Casoli sulla speleologia negli Appennini, con particolare riferimento alle zone carsiche, alla esplorazione speleologica; alla possibilità di favorire lo speleoturismo, con accenni alle cavità apuane note in Italia e in Europa. Dopo gli interventi del V. Presidente Giannini, di Franco Alletto (Sez. di Roma) di De Miranda (sez. di Napoli), il presidente generale Priotto ha concluso il congresso riproponendone i temi salienti e mostran-

do particolare interesse per la proposta avanzata relativa al centro di documentazione e al grande sentiero appenninico.

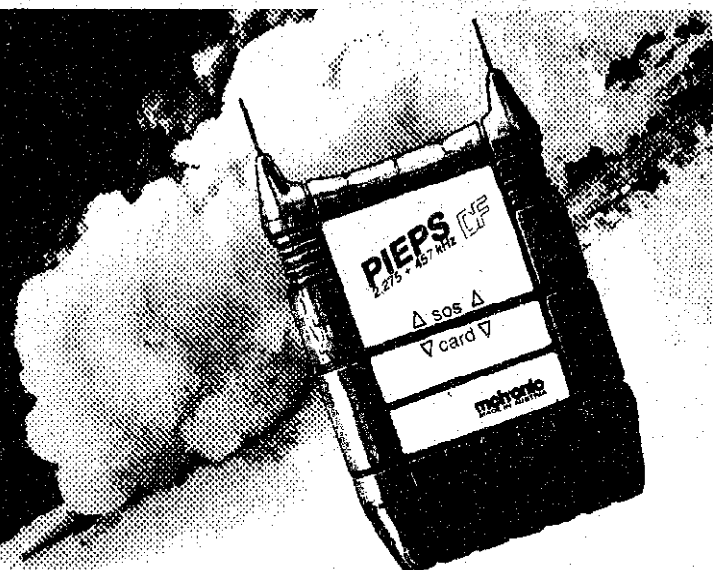
Chiusa la giornata con la cena gli ospiti hanno avuto la possibilità domenica 3 novembre di visitare la Villa Medicea di Poggio a Caiano (pregevole costruzione di Giuliano da Sangallo edificata per volontà di Lorenzo il Magnifico) la Villa di Artimino, detta la Ferdinanda e il museo etrusco di recentissima istituzione. Dalle proporzioni del Montalbano, ove sono situate queste opere, l'occhio domina la pianura una volta palustre, il panorama della città di Prato irta di ciminiere e di moderni palazzi contrastanti col centro medioevale e, verso Nord, gli Appennini che le fanno degna corona, il tutto illuminato da un tiepido sole novembrino.

PIEPS

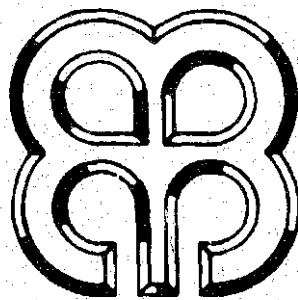
2.275 + 457 KHz **DF**

Il segnale di vita

Il segnalatore elettronico e ricevente per il salvataggio di sciatori travolti da valanga.



Kössler 39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 -
Tel. 0471 - 40105 / 40083 TLX. 400616



FILIALI

Altivole, Borso del Grappa, Caerano di S. Marco, Cavaso del Tomba, Cima d'Alto, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fontanafredda, Maser, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Ponte della Priula, Ponzano Veneto, S. Lucia di Piave, Treviso, Trevignano, Villorba, Volpago del Montello.

ESATTORIE COMUNALI

Nervesa della Battaglia, Pederobba.

ESATTORIA SPECIALE

Consorzio di Bonifica Pedemontano, Brentella di Pederobba con Sede in Montebelluna.

TESORERIE

U.L.S.S. n. 13 della Regione Veneto nonché di oltre 50 Enti.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

BANCA AGENTE PER COMMERCIO DEI CAMBI

BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA

Società cooperativa a r.l. - Iscritta al n. 4616 del reg. delle Impr. di Treviso
Sede sociale in Montebelluna - Patrimonio soc. al 1.4.85. L. 80.888.173.000
Sede centrale e direzione in Montebelluna
Sede mandamentale in Asolo

La parete Sud delle Grandes Jorasses in piolet-traction

Nella ricerca di vie nuove mi interessa sempre una chiarificazione capace di mettere in evidenza se l'itinerario percorso è inedito perché trascurato o dimenticato dalla tradizione, oppure se rappresenta effettivamente un passo avanti per le capacità di interpretazione e di esecuzione sostenute anche dall'avvento di nuove tecniche di progressione. La parete Sud delle Jorasses appartiene all'avveniristico in quanto tappa fondamentale della moderna progressione su ghiaccio. La sua realizzazione non è passata attraverso particolari momenti di esaltazione psichica, ma filtrata dalla tenacia e dalla forza interiore che nasce quando si conosce bene se stessi, una forza che permette di accettare il caos anche se non si è certi che il caos accetti noi.

La parete Sud con i suoi 1400 metri di dislivello è la più alta parete del massiccio del Monte Bianco. La sua storia inizia nel 1928 quando Evaristo ed Eliseo Croux con Rand Herron nel tentativo di superare la cresta di Tronchey si calarono in doppia sulla parte superiore della parete e furono costretti a proseguire sino in vetta. Questo versante sembra respingere invece di attirare l'alpinista, infatti solo nel 1972 su un'idea di Miller Rava, Guido Marchetto e Alessandro Gogna in tre giorni tracciano una via nuova superando integralmente la parete. Anch'essi parlano con insistenza di scariche continue di pietre.

Dalla roccia al problema della via di ghiaccio

Nel 1979 in un'ottica di ricerca di ascensioni su ghiaccio mi ero reso conto che in determinati momenti la parete Sud delle Grandes Jorasses, diventava uno scivolo di ghiaccio superabile in piolet-traction lungo una via completamente autonoma. Era l'embrione che stava nascendo impostando una nuova ricerca, un modo nuovo di concepire la scalata su ghiaccio: l'ascensione del «Couloirs fantasma». Un modello che non si allontana dalla costruzione spontaneamente creativa, ben lontano dall'eclisse della ragione, ma piuttosto un'apertura alla scoperta di mondi naturali nuovi, fuori dalla banalità convenzionale giornaliera, un'esperienza nella traiettoria dell'esistenza. Con Gianni Comino ci eravamo posti due alternative: affrontare le Jorasses oppure il seracco posto a sinistra della Poire sulla parete della Brenva. Scegliemmo la seconda forse perché meno intimoriti dalla tradizione dialettica della letteratura precedente.

L'anno scorso a giugno primo appuntamento con la parete, in compagnia del fortissimo ghiacciatore canadese Bernard Maillhot ho tentato due volte il problema senza speranza di successo, prima il brutto tempo, poi il forte disgelo che trasformava la goulotte incassata nell'imbuto iniziale in un vero torrente ruscellante che trascinava nel suo scorrere pietre e blocchi di ghiaccio di ogni dimensione. Una grossa delusione, considerando la difficoltà del percorso di avvicinamento su un ghiacciaio spesso insuperabile a causa del terreno estremamente tormentato, e del fatto che per superare la crepaccia terminale diventata strapiombante, avevamo ricorso alle più raffinate manovre tecniche spendendo tre ore di sforzi.

Il momento giusto

In aprile 1985 la goulotte è tutta formata, con Piero Marchisio in una bianca e calda giornata lasciamo Planpinceux. Sette ore di marcia sono necessarie per raggiungere il solitario ghiacciaio. Andiamo avanti nella nebbia come verso l'incontro di contrade sconosciute, le brume di tanto in tanto svaniscono, e l'occhio vede nitidamente come sia irta di difficoltà la parete. Molto lontana da come mi appariva nei sogni. A mezzogiorno al riparo di una grotta formata dall'accostamento del ghiaccio contro le bancate granitiche, assistiamo per tutto il pomeriggio ad un bombardamento continuo del ghiacciaio. Le scariche scendono dappertutto lungo le pareti che racchiudono la conca, tutto questo è impressionante tanto da fare impallidire le più mitiche leggende sull'Eiger.

Alla sera iniziamo la scalata, con l'intenzione di andare avanti tutta la notte. L'acqua ruscella sulla goulotte di ghiaccio anche se la temperatura è infe-

riore allo zero. Usciamo fradici dopo l'imbuto iniziale per vedere, poco dopo, abiti e materiali ricoprirsi di ghiaccio. In alto dopo 300 metri di dislivello ne abbiamo a sufficienza di salire senza la più pallida protezione fra muri di ghiaccio marcio e stalattiti instabili. Esitiamo perplessi di fronte ad un salto orripilante sul quale scorre l'acqua, già oramai avvolti dalle ombre della notte. Scendiamo quando speravo ancora nella fine del mito di questa parete. Scendiamo spontaneamente come eravamo saliti, l'efficacia è appannata, ed a ogni corda doppia siamo obbligati ad abbandonare un moschettoni, pena il non scorrimento della corda che si gela saldandosi alle fettucce.

Alle quattro di mattina rieccoci a Planpinceux con un'avventura terminata bene, un'avventura in più con la A maiuscola! I fatti di questa notte mi lasciano ancora spettatore distaccato dal risultato, anche se oramai completamente impregnato del clima di ansietà introdotto dalla parete. In fondo è quando la bellezza è senza tempo che le strade si incontrano rendendo tutto ancora possibile. Il «breack» di un'altro tentativo distolto dal maltempo all'inizio del ghiacciaio e poi il 19 giugno 1985 la riuscita. Il freddo fuori stagione ha trasformato la parete in una corazza di ghiaccio. È un momento magico che bisogna sapere interpretare. Un momento che non è difficoltà e basta, ma che coinvolge la conoscenza dell'architettura della parete e delle possibilità che essa ci suggerisce. Un momento atteso da anni, capace di trasformare una parete rovinosa di sca-

riche in un'oasi tranquilla, una natura da interpretare con intuizioni finissime e non da dominare. Una fuga ininterrotta verso l'alto senza soste, in 12 ore, nella notte. Un attimo lunghissimo, di questa notte impenetrabile, quando i contorni si confondono nel fascio emesso dalla frontale, quando le forme ispirano un opaco senso dell'ignoto, il corpo cerca la libertà in un gesto perfetto. Gestualità monotona del lancio degli attrezzi, ma efficace negli orrori verticali, freddi, angolosi, brutali. La materia fredda riposta al fondo dei canali vetrosi capace di risvegliare una certa poesia di forze oscure. Strana realtà in questo paesaggio folle che si contrappone alla pazzia e all'egoismo dello scalatore ossessionato dal successo sociale. Qui non esiste altro che il vuoto impalpabile dell'oscurità dominato da una sottile serenità che ti nasce dentro, anche la paura è scomparsa, rimane intrappolata nell'auto laggiù in fondovalle. In vetta alla Walker percepisco la strana sensazione della conclusione di un ciclo di ricerca che mi ha permesso di vivere una delle idee alpinistiche più importanti del Monte Bianco.

Grandes Jorasses Parete Sud

Via nuova dedicata a Gianni Comino

1ª salita: G.C. Grassi - Renzo Luzi - Mauro Rossi (guide alpine)

18-19/6/1985.

1º giorno in cinque ore di marcia dai casolari di Tronchey raggiungiamo la base della parete. Il ghiacciaio di Pra Sec è talmente in buone condizioni da non esigere l'uso della corda, anche la terminale a volte invalicabile non offre difficoltà. Alle 22,30 sostiamo all'inizio della goulotte.



2° giorno. Inizio della scalata; all'1 arrivo in vetta ore 12 dopo esserci legati solo nei risalti inclinati a più di 75° gradi. In quattro ore discesa sino a Planplinceux lungo la normale. Dislivello 1400 metri, difficoltà ED inferiore.

Relazione tecnica: superata la crepaccia terminale che fa da imbuto alla parete, salire il canale nevoso sino alla prima strettoia. Salire i primi 35 metri e poi ancora la stretta soprastrada (70°). La goulotte si impenna per 25 metri (70°/75°) e dopo altri 50 metri più inclinati si raggiunge l'inizio di un nevaio. Non andare a sinistra ma portarsi alla base del secondo salto inciso da una goulotte rettilinea. Salire i primi 50 metri a risalti (65° a 80°) e la cascata finale alta 15 metri (90°/80°). Per un canalino ghiacciato raggiungere il nevaio che termina in una forra dove precipita una cascata alta 45 metri. Superarla (85°/90°) stando all'uscita a sinistra. Salire un canale per 30 metri ed il successivo salto di 20 metri centralmente (90°). Continuare per il canale raggiungendo dopo 50 metri una cresta nevosa a sinistra. Traversare decisamente a sinistra lungo una falsa cengia per quattro tiri di corda (inizio 55°). Altri 50 metri adducono nel canale centrale a circa metà parete. Seguirlo con percorso incassato sino oltre l'inizio di uno sperone con torri giallastre obliquo a destra (parte alta della via Machetto) incontrando dopo un gomito molto marcato con andamento da sinistra a destra. Superarlo tralasciando una ripida goulotte che sbuca in cresta a sinistra sino a riportarsi al canale caratterizzato da alcuni rigonfiamenti. Superarli direttamente (65°) e seguire il canale ancora lungamente sino a quando si restringe in goulotte. Dopo un primo tratto con brevi salti di ghiaccio (70°) la goulotte si delinea per due lunghezze di corda (75° a 90° il secondo salto) sbucando nel canalone finale che porta direttamente in vetta alla Walker.

È anche possibile dalla base della goulotte uscire a sinistra con un difficile tiro di corda in misto sulla cresta terminale di Pra Sec raggiungendo per essa la vetta.

Ore 11 di arrampicata.

Giancarlo Grassi

Tempi e tempo!

Sì, certo. Vado sempre troppo lento. Ma d'altra parte non è colpa mia. Semmai è retaggio culturale! Cosa voglio dire? Cioè... voglio dire (scusate! Cioè non si dice mai per iniziare un discorso correttamente; ... ma è tanto di moda...) che quando hanno insegnato a me ad arrampicare tutto sommato la velocità era da considerarsi una sorta di artificio per tagliare la corda. Non quella d'arrampicata: s'intende. Causa maltempo o peggio, arrampicare un po' svelti non può tornare assai utile. Ma in genere, è meglio metterci qualche attimo in più (che per il sottoscritto va' dal minuto in giù... sob!) piuttosto che rischiare magari un bel aleggiar per lo etere.

Ma poi, che sia? Le mode cambiano. E sì che non mi sento poi tanto all'antica. Ma 'oggi giorno pare che una «via», ormai fatta e rifatta in tutte le salse (compresa quella Andalusia) valga la pena di essere considerata solo se fatta in un decimillesimo di secondo. Troppo? E, già. Forse ho esagerato. Diciamo, allora, in un secondo? (Grazie per la comprensione...).

Comunque, dicevo, pare che gli exploit dei 100 all'ora siano qualcosa che forniscono prestigio ai pochi eletti che se lo possono permettere.

Leggevo infatti, a pag. 27 della prestigiosa rivista «ALP» n. 5, settembre 1985 che le promesse sono promesse.

E le promesse vanno mantenute. Infatti ecco che Christophe Profit stando alla notizia, ti va' via come una scheggia ed in 24 ore sale le tre grandi pareti Nord delle Alpi!

Accipicchia Lui si che ci sa fare. Comunque, bravissimo il nostro Christophe. D'altra parte, voi, (come me) alpinisti «medi» (poi ci sono gli inferiori ed i superiori, come le scuole...) sapreste fare altrettanto?

Ve la pensate? Salire nientepopòdimeno che la Nord dell'Eiger in sette ore! E con il maltempo, per giunta!

Mah.. (sospirato). Resta il fatto che tutto sommato, il sottoscritto ci mette sette ore per la normale all'Antelao.

Così ha tutto il tempo per rendersi conto di quanto ha paura!

Una sola cosa mi fa impazzire: che se un giorno a venire, l'unica sola arrampicata che varrà sarà quella fatta con motore turbo al posto dei piedi, giuro che vendo l'attrezzatura e mi compero un Windsurf!

Mauro Meneghetti
C.A.I. Padova

Vagabondare

Gusto della montagna, gusto di camminare per un sentiero poco frequentato della Grignetta. Guardare a destra e a sinistra e gustare le meraviglie che la natura ci ha elargito. Incontrare gente, che proviene dall'altro verso; non li conosci, ma te li senti subito amici; fai con loro quattro chiacchiere e poi via ognuno per la propria direzione. Gusto di scalare, con giovanile entusiasmo, le roccette che sono accessibili, alle tue limitate capacità. Gusto di pervenire al Rifugio Rosalba dove, quel mattacchione di Achille, giovato dalla gentilezza di Lori, dalla simpatica semplicità di Franco e dalla cordialità degli amici, che di volta in volta, danno un'aiuto, ti presenta i suoi appetitosi piatti, che emanano, oltre che un prelibato profumo, il sentore della gioia, con la quale sono stati cucinati, per soddisfare tutti i presenti, amanti della montagna, commensalati da lui e da tutti i suoi collaboratori cari amici.

Gusto della discesa di corsa per il prato, poi per la lattiera, fin giù alla stazione ferroviaria, dove il gusto termina.

Poi sul treno ti rattristi, quando nella vicinanza alla città, ti vedi scorrer via i gran cassoni, colmi di buchi, dentro i quali soffre e gioisce l'umana gente, della nostra progredita, inarrestabile civiltà.

Giordano Mauri

THOMMEN

Sicuri perché precisi

Altimetro-barometro THOMMEN, il migliore!

2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione! L'accompagnatore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.
Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

LONGONI
SPORT

LO SPECIALISTA

F. Perlotto



BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764

Alpi Cozie Meridionali

Monte Bersajo 2386 m

«Pilastro del sognatore»

20/4/1985

Luca Lenti e Andrea Parodi.

Valutazione d'insieme: TD
Sviluppo complessivo: 420 m di cui 120 m facili
Ore effettive prima salita: 6

Si tratta di un notevole pilastro situato sul lato destro del versante meridionale del Monte Bersajo. Un po' arretrato rispetto alla base della sua parete, esso affonda le sue radici in un canale ed è parzialmente nascosto da altre strutture minori. Si vede bene guardando dalla frazione Villetta di Sambuco.

La «via del Sognatore» si svolge lungo il filo del pilastro, in ambiente selvaggio e molto suggestivo. La roccia è un calcare stratificato, piuttosto friabile nei primi 80 m del pilastro, discreta nella parte alta. Le soste sono tutte comode e sicure.

Avvicinamento: da Sambuco si sale in un'ora e un quarto fino alla base della parete, quindi si traversa a destra per ripidi pendii per raggiungere lo sbocco di un canale sormontato sulla destra da un torrione caratterizzato da un notevole strapiombo. Una rampa erbosa obliqua a destra immette nel canale sopra ad un salto verticale.

1) Si sale sul fondo del canale (III e III+, un passo di IV). 45 m.

2) Si prosegue sulla destra prima verticalmente (III/III+) poi obliquando decisamente a destra per erba e roccette fino alla base del pilastro, caratterizzato da un diedro, rotto e molto svasato. 40 m

3) Si sale prima sulla verticale del diedro (V+ e V), e poi obliquando a sinistra fino ad un terrazzino erboso. 20 m.

4) Si prende a sinistra una fessura strapiombante e la si segue; si esce a sinistra e si guadagna una cengetta sotto ad uno strapiombo (V e V+). 25 m.

5) Si sale in obliquo a destra (A1, 3 ch.) si esce su una lista rocciosa (V) e la si segue in lieve discesa fino al fondo di un diedro-canale. Si prosegue nel diedro (IV+, IV) fino ad una cengia. 30 m.

6) Si sale una placca a sinistra (IV+) e per una rampa (III+) si guadagna una cengetta, la si segue verso sinistra fino alla base di un diedro squadrato. Si supera il diedro (all'inizio V+, poi V-) e si raggiunge un grande albero. 45 m.

7) Si supera una fessura ed il successivo strapiombo uscendone a sinistra (IV+) e si prosegue (III+) fino ad un altro albero. 45 m.

8) Si traversa 2 m a sinistra e si prosegue per erba e roccette obliquando a destra per raggiungere il filo dello sperone. Salendo per gradoni (III/III+) si guadagna una cengia alla base di un muro verticale. 60 m.

9) Si sale a sinistra per un diedrino (V) fino ad una lista orizzontale che si segue verso destra (IV) per 3-4 m. Si prosegue lungo una fessura verticale (A1, 1 ch. e 2 nati e uscita di V), poi per una fessura-camino (IV) ed infine per un diedro-canale (III+), si raggiunge un ottimo albero. 45 m.

10) Continuando a sinistra per un diedrino (III) e poi facilmente per erba e roccette, si perviene ad una grande cengia erbosa alla base dell'ultimo risalto. 60 m.

11) Si attacca la parete una quindicina di metri a sinistra di un enorme camino. Si sale lungo una serie di fessure (IV e V), si supera un muro verticale (V+) e finalmente, per rocce più facili, si guadagna la sommità del pilastro. 45 m.

Volendo, dalla cima del pilastro si può proseguire verso la vetta del Bersajo raggiungendo una selletta e poi salendo per pendii erbosi e salti di rocce. I primi salitori sono invece scesi in doppia lungo la via di salita.

Discesa: dalla cima si scende sulla destra (faccia a valle) per 7-8 m fino ad una cengia. Seguendo la cengia a sinistra si raggiunge il primo ancoraggio per le doppie; quindi si scende più o meno fedelmente lungo la via di salita (7 doppie e qualche tratto in arrampicata facile).

Alpi Graie Meridionali

Albaron di Sea 3262 m

Parete Nord - Via «L'Eldorado»

19/4/1985

Guido Ghigo - asp. guida ed Enrico Tessera - CAI Lodi.

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 700 m ca
Materiale usato: 9 chiodi
Ore effettive prima salita: 6

La nuova via supera la goulotte posta sotto la verticale del ghiacciaio sospeso e quindi direttamente il pendio di ghiaccio formato dalla ramificazione sospesa del ghiacciaio dell'Albaron.

Dal bivacco Nino Soardi 2297 m in 45' si raggiunge l'attacco posto sotto la verticale del ghiacciaio sospeso ed all'altezza di due corti caminetti obliqui a destra. Scalare quello di destra (il più corto) passo di V all'uscita e salire per due lunghezze una zona di placche ghiacciate (65°), che permettono di raggiungere l'inizio della goulotte qui più marcata.

Salire in verticale per quattro lunghezze da 60 m (V all'inizio) con progressivo aumento della pendenza (65°, 70° e poi 70° passi di 80°).

Si sbucca ad una spalletta e seguendo facili canaletti di neve si raggiunge la base del seracco.

Superarlo al centro (molto bello ed elegante) elevandosi verticalmente (70°, 65°, 55°) per tre lunghezze da 60 m.

Con un ultimo tiro sempre su ghiaccio, ed un facile pendio di neve si raggiunge la quota 3130 m da cui con un largo giro verso Ovest si scende sulla lingua terminale del ghiacciaio di Sea e si fa ritorno al bivacco Soardi (Vedere G.C. Grassi itin. n° 92 della sua pubblicazione «100 scalate su cascate di ghiaccio»).

Valle dell'Orco

Monte Costantino 1491 m - Sperone Nord-Ovest
Via «dell'Attesa Bianca»

25/6/1985

Alberto Rampini (I.N.A.) e Roberto Fava del C.A.I. Parma.

Valutazione d'insieme: TD inf.; con pass. di V+
Dislivello: 150 m
Chiodi usati: 5, lasciati: 5
Roccia ottima

L'itinerario si svolge sulla cospicua elevazione che sovrasta da Sud Noasca. Da Noasca per sentiero ci si porta nel vallone che costeggia l'imponente parete Ovest. L'attacco è situato all'estremità sinistra della lunga parete, sul lato destro di un'evidente lama circa 15 metri sotto la verticale di un grosso larice (ometto di pietra, ore 0,30 da Noasca).

Raggiungere la sommità della lama (III), superare un breve muretto (arbusto con cordino) e per cengetta erbosa al larice. Obliquare a destra per portarsi alla base di un bellissimo diedro fessurato di circa 30 metri, che si risale interamente (V, 2 ch.) fino ad un altro larice. Per rampa inclinata sfruttando una serie di fessure (IV), raggiungere la base di un diedro giallo. Salirlo (V+, 1 ch) fino ad un albero sotto uno strapiombo. Superare lo strapiombo (A2 e inf. inf., 2 chiodi) e uscire ad un caratteristico ampio ripiano sul filo dello spigolo. Alla sua estremità destra superare una bella lama strapiombante (V+), poi ancora a destra per fessurine (III) fino ad un terrazzo con albero. Proseguire verticalmente per parete fessurata, sempre tenendosi un po' a destra del filo dello spigolo, fino ad un terrazzo con rododendri (III e IV, 1 chiodo). Per breve diedro-camino alla sommità dello sperone.

Discesa: traversare a destra per circa 15 metri e scendere ad un albero con cordini. Con tre calate consecutive (corde da 50 m), si raggiunge il vallone nei pressi dell'attacco.

Alpi Lepontine

Passo del Sempione

Hübschhorn 3187 m - Parete Nord

15/12/1984

Mauro Rossi - guida e Giancarlo Zucchi - CAI Gravelona.

Valutazione d'insieme: D+
Dislivello: 550 m
Ore effettive prima salita: 5

«Penso si tratti della 1ª salita di questa parete. Infatti la roccia non è molto solida, ma nel periodo invernale, queste immense placche si ricoprono di sottile colate di ghiaccio che hanno permesso questa bella salita».

Accesso: Dall'ospizio del Passo del Sempione (Vallese) seguire l'itinerario scialpinistico per il Monte Leone e costeggiando sommariamente la parete Nord dell'Hübschhorn fino all'altezza del canale nevoso che nasce dalla punta, traversare a destra e portarsi all'attacco della via (h 1,30/2).

Itinerario: La via con leggero andamento obliquo da destra a sinistra segue le evidenti colate di ghiaccio, supera la bella cascata di ghiaccio e raggiunge il canale nevoso che conduce in vetta. Sono 8 tiri di corda su ghiaccio molto sottile con inclinazione a 60/70° con tratti verticali. Difficile la chiodatura su roccia, quasi impossibile su ghiaccio.

Superata la cascata, dove finalmente si possono utilizzare i chiodi da ghiaccio, si segue per altri 300 m circa di dislivello il canale nevoso fino in vetta.

Discesa: Scendere lungo la cresta Est tenendosi sul fianco Sud/E per poi, alla fine della cresta, scendere a valle passando vicino all'attacco. Se la cresta fosse in cattive condizioni scendere lungo la via normale che riporta all'Ospizio.

Prealpi Trentine

Valle del Sarca

Piccolo Dain 960 m - «Diretta» parete Sud

Terminata il 2/6/85 dopo 7 giorni di arrampicata e 5 bivacchi

Luca Zulian - CAI Bassano e Umberto Marampon - CAI Treviso.

Difficoltà massimamente in artificiale

Sviluppo: 500 m
Chiodi lasciati: 180

Sale mantenendosi tra la via Detassis e la Loss, superando il tetto posto sulla parte alta della parete. Su 13 tiri di corda, nove sono in artificiale, però essendo stati lasciati in parete 180 chiodi, gran parte delle difficoltà possono essere superate con una dura arrampicata libera.

È stata dedicata alla memoria dell'alpinista-scrittore trevigiano «Bepi Mazzotti».

Prealpi Venete

Val d'Adige

Pala dei Ciclopi (nome proposto) Parete Est - Via «dei Koala»

6-7/4/1985

Alberto Rampini (I.N.A.) e Luigi Baroni (I.A.) del Koala - C.A.I. Parma a com. alt.



A - Via del «Sogno di Icaro»
B - Via dei Koala

Valutazione d'insieme: ED inferiore
Lunghezza della via: 200 metri
Roccia ottima

L'itinerario si svolge al centro della magnifica pala bianca che sovrasta Preabocco. Per evidente canale di rocce ed erbe si raggiunge il grande cengione, che si segue verso destra fino all'attacco (ore 0,45).

- 1) Salire obliquamente verso destra, montare sopra un blocco, superare uno strapiombetto ed un diedrino; per placca verso destra alla sosta (III, IV+, V+).
- 2) Diritti per 10 m ad una cengetta, che si segue verso sinistra alla sosta 2 (VI-).
- 3) Ancora a sinistra per cengetta; giunti ad un albero, salire ad una cengetta più in alto (III).
- 4) Superare un diedrino strapiombante ed alcune lame, poi in obliquo alla sosta (IV+, VI+, V-).
- 5) Salire su di una lama, proseguire per un diedrino e poi per placche erose fin sotto un liscio strapiombo: superarlo e poi, con un paio di chiodi, portarsi al centro di una grande placca bianca, «lo Specchio di Polifemo». Raggiungere un diedrino superficiale che conduce al «Pulpito degli Aghi di pietra» (chiodo, diff. dal V+ al VII, con 1 pass. di A1 ed un pass. non obbligatorio di VIII).
- 6) Proseguire nel diedro rosso per pochi m, uscire a destra e salire per il pilastro arrotondato su magnifica roccia a gocce fino alla sosta 6 (chiodo, V pass. VI).
- 7) Proseguire nel diedro, obliquare poi a sinistra ad un pulpito e superando un ultimo salto raggiungere la sommità (IV+, V, VII-, VI).

Prealpi Venete

Val d'Adige

Pala dei Ciclopi (nome proposto)
Spigolo Sud/Est - via «Sogno di Icaro»

20-21/4/1985

Alberto Rampini - (I.N.A.), Luigi Baroni (I.A.) ed
Enea Corradi dei Koala - C.A.I. Parma.

Valutazione d'insieme: ED
Lunghezza: 220 m
Roccia ottima

L'itinerario si svolge sulla sinistra della via dei Koala.
1) e 2) In comune con la via dei Koala; dalla sosta 2 di detto itinerario si prosegue verso sinistra per cengetta.

- 3) Traversare a sinistra fino ad un piccolo pulpito. Alzarsi per pochi metri ed iniziare una traversata obliqua verso sinistra, «la Traversata delle Gocce Cristallizzate», in leggera discesa fino alla sosta 3 (30 metri, chiodi, IV, V+, VI, VII-).

- 4) Alzarsi in obliquo verso sinistra alla base di due fessure successive che si seguono fino alla sosta (30 m, V e V+).
- 5) Traversare verso sinistra su placca stupenda a buchi e raggiungere una pancia; superarla e proseguire fino alla sosta (30 m, diff. dal V+ al VII con breve tratto di A1).
- 6) Per fessurina ad una grande placca più abbattuta (V, poi III).
- 7) Salire per un diedrino e placche a gocce fin sotto il «Bombamento», una pancia che si supera con qualche chiodo. Per svasatura strapiombante all'ultimo muro che con impegnativi passaggi conduce fuori dalle difficoltà, (50 m, IV, VI, V+, A1, VI+, VII-).
- 8) Facili rocce adducono alla sommità (III).

Piccole Dolomiti

Gruppo del Pasubio

Soglio d'Incudine 2114 m - Parete Est

21/10/1984

Marco Mamprin e Francesco Bonato - Sottosez. di
Mirano.

Difficoltà dal II e V+
Sviluppo: 200 m
Ore effettive prima salita: 5 riducibili)

Sulla «Strada degli eroi», dopo la «Galleria del gen. D'Havet», verso il rif. Papa, ad un certo punto la mulattiera fa angolo, cambiando dorsale di montagna, dopo una galleria con i parasassi in cemento. Da tale angolo parte un canale che bisogna seguire. Sulla sinistra si vedono gli strapiombi neri del «Soglio d'incudine». Alla fine di questi si nota un diedro biancastro.

Qui si attacca: vi è un tipo di roccette friabili ma facili (II e III), che portano sotto il diedro. Ci si arrampica su quest'ultimo (20 m - 1 ch) fin sotto ad una pancia, percorribile per difficoltà ma non per friabilità, quindi è opportuno traversare per 10 m a sinistra (V+ - 1 chiodo) fino a un diedro-camino grigio che si segue per 10 m. (Seguono roccette facili (II) verso sinistra dove c'è un camino di 10 m (V) che finisce su una terrazza. Dalla terrazza si sale su per un diedro per 2 m, quindi si sale obliquamente a sinistra per 10 m fino a rocce inclinate che si salgono mirando ad un canale (30 m). Lo si segue fino ad alcuni strapiombi che si contornano verso sinistra fino a che si raggiungono delle roccette gradinate, che permettono di superare il salto con un passaggio di III. Quindi si va diritti verso la cima.

Dolomiti

Gruppo del Sassolungo

Il Dente 3001 m

29/7/1984

Herman Comploj e Mauro Bernardi.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di V+
Dislivello: 200 m
Sviluppo: 250 m
Materiale usato: 3 chiodi sono rimasti in parete.
Nuts e friends sono consigliabili, alcune clessidre per i posti di sosta

Accesso: Dal Passo Sella si sale verso la parete Sud della Punta Grohmann, 1 ora di cammino.

Attacco: A sinistra del canale tra il Dente e la cima Innerkofel si sale a sinistra per circa 50 m fino ad una nicchia. Si supera un piccolo strapiombo e si traversa a sinistra fino sullo spigolo. Si segue una leg-

gera fessura per circa 10 m poi leggermente a sinistra e sosta, (V+, 25 m).

Si traversa a sinistra fino ad arrivare in un diedro che si segue per 30 m, (IV+), 40 m. Si supera la paretina verticale, (V+), 15 m. Si continua per qualche metro e poi si passa a sinistra dello spigolo seguendo una rampa, (IV-), 40 m. Si segue la rampa fino alla fine, (III+), 15 m.

Traversa delicata verso sinistra per circa 6 m fino a prendere una piccola fessura. Passata questa paretina si prosegue fino all'inizio di un diedro, (V+), 35 m. Si sale a sinistra per la parete, sosta sullo spigolo, (IV-), 40 m sullo spigolo. Si continua leggermente a destra e si esce per un diedro, (IV), 40 m.

Per rocce facili per ca 30 si raggiunge il punto più alto di questo spallone del Dente. Si prosegue per la cresta per alcuni tiri di corda. Da qui si prosegue per una via di IV fino in vetta.

Alpi Apuane

Pizzo d'Uccello 1781 m

Versante Sud - Via «dell'Antidiedro»

11/11/1984

Bruno Barsuglia - CAI di Lucca, Gianfranco Franchi - CAI di Pescia e Carlo Pellicci - CAI di Pisa.

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI
Sviluppo: 130 m

Relazione: La via si svolge sulla serie di placche 5 m a destra della via Crescimbeni - Carmignani (nota come Diedro Sud) e ne utilizza una variante. Si attacca per fessura di 3 m (1 ch V+) quindi si traversa a destra su placca (IV) fino ad un alberello, poi dritti alla sosta su cengia erbosa.

Si traversa a destra 5 m (IV) poi dritti fino alla cengia erbosa e alla sosta (3 ch. V, V+).

Si attacca il muro sulla destra (1 cordino V+) quindi si traversa a destra 2 m per placca (1 ch VI) e si sale sempre per placche, prima obliquando a sinistra poi a destra e quindi dritti (4 ch V, V+), dove diminuiscono le difficoltà si traversa facilmente a sinistra e ci si abbassa nel fondo del diedro, incrociando la via Crescimbeni - Carmignani, dove si sosta (1 ch e clessidra).

Dalla sosta si attacca il muro verticale e si traversa subito a sinistra (1 ch e un cordino V+/VI-) poi dritti per 10 m (4 ch V, V+, VI), quindi obliquare lentamente verso destra (2 ch IV), superato un muretto (al di sopra 1 ch con cordino, V), obliquare a sinistra fino alla sosta (50 metri).

Questo tiro può convenientemente essere diviso in due tiri di 30 e 20 metri.

L'uscita sul contrafforte è in comune con la via precedentemente citata - chiodi usati 17 + due cordini, tutti lasciati; portarsi qualche dado. Roccia buona.

Gruppo delle Panie

Pizzo delle Saette 1720 m - Parete Nord

2/3/1985

Claudio Ratti - asp. guida, Riccardo Salsi e Bruno Nicolini.

Valutazione d'insieme: TD- con tratti a 75°

La via segue attentamente il grande canale centrale della parete, posto a sinistra della via Montagna (vedi Guida Alpi Apuane 1979). Esce sulla cresta Nord Est circa 80 m al di sotto della vetta.

È da affrontare solo con condizioni di tempo molto buone e freddo altrimenti tutta la parte iniziale del canale, molto incassato, è sotto la minaccia di cadute di pietre.

Trekking[®] International



immagini per chi ama l'impossibile

Dal 1° gennaio Reinhold Messner tenta il suo tredicesimo ottomila: il Makalù.

Per due mesi sarà seguito dall'occhio indiscreto delle telecamere televisive che, passo dopo passo, lo accompagnerà più in alto possibile. Poi sarà lui a rivelarci l'ultima parte.

Trekking International curerà tutti gli aspetti logistici ed organizzativi di questa impresa, posta sotto la direzione di Renato Moro.

Da gennaio, quindi, TG1 e RAIUNO vi documenteranno, quasi in diretta, l'ascensione invernale di una delle più alte montagne del mondo.

È un'iniziativa del Club degli Impossibili.

Da 0 a 8.000



Marco Polo



Expedition

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

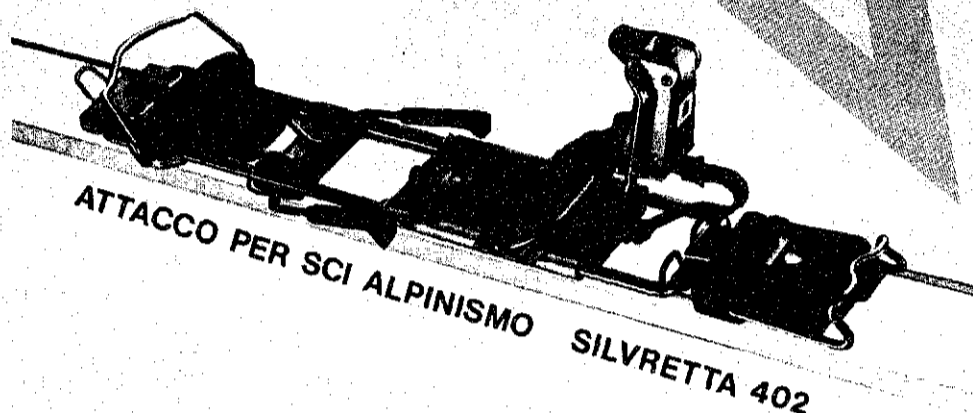
Trekking International

C.so Sempione, 60 20154 MILANO Tel. 02/3189421 - 3189161

Salite facili e discese sicure



silvretta



DISTRIBUTORE

HKössler

39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 -
Tel. 0471 - 40105 / 40083

CASORATI

**20154 MILANO - VIA FAUCHÈ 40 (ang. P.zza Caneva)
TEL. 02/384039**

**SCI • SCI-ALPINISMO • ROCCIA • SPELEOLOGIA • TREKKING
E RELATIVO ABBIGLIAMENTO TECNICO
• SUBACQUEA • PESISTICA**

VASTO ASSORTIMENTO CAMPEGGIO ED ACCESSORI

SCONTI AI SOCI C.A.I.

Nostalgia peruviana

Il trekking nella Cordillera Blanca. Un sempre maggior numero di europei ed occidentali ha la possibilità di visitare le montagne andine, conoscerne l'ambiente, il clima, la flora, la fauna, incontrare le popolazioni montanare che vi abitano: gli Indios campesinos, entrando in contatto con la loro civiltà, cultura, mentalità. Sia che il motivo che ci spinge in terre lontane si chiami alpinismo, escursionismo, turismo, avventura, vero interesse scientifico o solo inconsapevole moda culturale, il fenomeno assume aspetti positivi se ci permette di ampliare le nostre conoscenze, la comprensione di realtà e genti diverse dalle nostre, di penetrare più a fondo nei meccanismi economici, sociali e politici che reggono i rapporti tra il mondo industrializzato e le cosiddette società «sottosviluppate». Lima, la capitale peruviana dove abbiamo atterrato dopo tredici ore di volo con scali a Caracas e Bogotá, è certamente l'emblema delle contraddizioni sociali ed economiche che costituiscono la realtà più eclatante dell'odierno Perù. a ridosso del Pacifico con un clima oceanico umido, raggruppa una popolazione di sei milioni di abitanti (quelli censiti) su un totale di circa 18 milioni di peruviani. Come per la gran parte delle città del Terzo Mondo colonizzate consiste di un nucleo occidentalizzato con le strutture architettoniche, finanziarie, commerciali tipiche di una città europea, con quartieri residenziali signorili per il ceto benestante; nelle zone periferiche, per contro, si va sempre più allargando la «bidonville», poverissima e squallida, composta da baracche e costruzioni in paglia e fango, abitata da una massa di diseredati disoccupati o sottoccupati che ha lasciato la vita dei campi attratti dal miraggio della metropoli e dalla speranza di una miglior fortuna: ma in genere cresce l'area dell'emarginazione e dell'isolamento. La «bidonville» di Lima è estesissima, e questo lo si può notare sia attraversandola dall'aeroporto al quartiere «Miraflores» dov'era situato il nostro albergo, sia uscendone a nord con il torpedone diretto a Huaraz, che sarà la base delle nostre operazioni. Queste impressioni saranno confermate anche dai racconti e dalle descrizioni che ci farà Celso Salvetti, presidente del CAI Lima e personaggio importante nella comunità italiana della capitale.

Per raggiungere Huaraz bisogna affrontare un lungo viaggio in torpedone che, d'altra parte, è interessantissimo perché permette di osservare la varietà dei paesaggi peruviani, ad eccezione della selva. Dopo aver lasciato la pullulante umanità gravitante intorno e dentro la stazione delle corriere di Lima ed attraversata la «bidonville» è subito deserto sabbioso: quando la «Panamericana» costeggia il Pacifico si ha davvero l'impressione di vivere il fascino d'un paesaggio dantesco trasportato in questa terra. Più a nord il deserto lascia posto a territori verdeggianti e coltivati a canna da zucchero e mais, che sono estesissimi latifondi. Ad un certo punto si lascia la costa per risalire la lunga valle che porta al passo Conococha (oltre 4000 m) sempre su buona strada asfaltata: dapprima il paesaggio è ancora desertico ma petroso, con scarsissima vegetazione (dominano alti «cactus»), poi diviene gradualmente più verdeggiante con macchie vegetative e piante d'alto fusto (soprattutto eucalipti, unica fonte di legname) e infine sull'altopiano del passo si estendono grandi pascoli e lagune; da qui si possono ammirare numerosi Nevados della Cordillera Blanca e della Cordillera Huayhuash. Inizia la lunga discesa verso Huaraz nel «Callejon de Huaylas», ossia la profonda valle solcata dal Rio Santa che divide in senso longitudinale la Cordillera Blanca (a est) dalla Cordillera Negra (a ovest). Raggiungiamo la cittadina affollatissima in un tardo pomeriggio nel vivo della festa per l'indipendenza nazionale (liberatore José de San Martín, 1821).

Il suo raggruppamento politico, l'APRA, ha origini lontane in quanto fu fondato da Victor Raul Haya de La Torre nel primo dopoguerra. Animato sempre dalla volontà di riscattare gli Indios dalla condizione di isolamento e di miseria in cui si trovavano - e si trovano - il partito aprista divenne l'acerrimo nemico dell'oligarchia dominante e si fece protagonista di rivolte e proteste contro la politica ufficiale. V.R. Haya de La Torre subì anche l'esilio.

Ho vissuto così i giorni della permanenza a Huaraz, la «Courmayeur» delle Ande dal punto di vista, «andinistico», in un'atmosfera particolare, immerso nel-

la storia di quel paese lontano che avevo raggiunto forse non ben consapevole della realtà che avrei trovato. Huaraz è una piccola città di 20.000 abitanti posta a 3091 m s/m e circondata da cime di oltre seimila metri, è centro turistico e base per le spedizioni provenienti ormai da ogni parte del mondo. Venne distrutta da un terribile terremoto nel 1970 e poi ricostruita. Pur non avendo monumenti degni di nota, i suoi dintorni sono interessanti per ragioni archeologiche. In località Chavin (3000 m) a 74 km. di distanza esiste una zona archeologica che ha permesso di individuare la cultura pre-incaica più antica, collocata dagli studiosi tra il 1200 e il 700 a.C., denominata appunto cultura «chavin». La povertà emerge soprattutto visitando le zone del mercato popolare rionale e le baracche lungo il fiume. Nelle strade si vende di tutto fino a sera tarda. Il nuovo e l'antico si mescolano continuamente, creando contrasti stridenti.

Per gli stranieri a Huaraz, e in tutto il Perù, la vita ha un costo ridicolo: al nostro arrivo il dollaro si cambiava a 13.000 «soles de oro»; un mese dopo, prima della partenza, l'inflazione galoppante lo aveva già fatto salire a 17.000 «soles».

Il trekking nella Cordillera Blanca si svolge sull'ormai classico percorso Santa Cruz-Lagunas Llanganuco. Si effettua solitamente in cinque tappe con partenza da Cashapampa (2900 m), villaggio nei pressi di Santa Cruz, risalendo il vallone che porta al passo di Punta Union (4750 m), passando per la Laguna Ichiccocha (3650 m), con il naso sempre all'insù per ammirare i ghiacciai scintillanti di numerosi Nevados dall'incomparabile bellezza.

Si cammina su sentieri la cui costruzione risale al tempo degli Incas. Superato il passo di Punta Union si scende nella valle dello Huaripampa sul versante amazzonico della Cordillera Blanca fino a circa 3400 m, incontrando poverissimi villaggi (i campesinos lavorano la terra ancora con l'aratro completamente in legno trascinato dagli armenti) e si risale poi per la Quebrada Vaqueria fino al passo di Portachuelo de Llanganuco (4767 m): vista sui Nevados Huascaran, Huandoy, Chopicalqui, Pisco... Si ridiscende infine a Yura Corral sulla affascinante Laguna de Llanganuco, dove si possono avvistare rari trampolieri.

Durante il trekking ci siamo serviti di 6 «burros» (mulini) e 4 cavalli, condotti da due ragazzi («arrieros»): Carlos e Cosimo.

Il trekking aveva svolto la sua funzione di preparazione (acclimatazione) in vista della preventivata salita al Nevado Huascaran ed aveva permesso di verificare le condizioni psico-fisiche personali prima di affrontare le alte quote.

Gli Indios. Tuttavia, eludendo le iniziali aspettative di avventura, il mio interesse si era spostato, per così dire, dalle montagne, agli uomini, gli Indios: penso che nessuna persona intelligente e sensibile possa trascorrere del tempo in Perù senza rimanere colpita dalle condizioni di vita e dal destino di quella gente. Scrive Messner: «Della ferrea disciplina, dei piani lungimiranti, della cultura e della gioia di vivere degli Incas non è rimasto più niente nei loro discendenti, negli Indios che vivono miseramente nelle valli più alte delle Ande. Non solo patiscono una povertà sconcertante, ma sono anche senza speranza in un avvenire migliore, rassegnati. Una volta all'anno molti di loro si riuniscono ancora a Cusco, la vecchia capitale del regno Inca, per la grande festa del dio sole; ma è il convegno d'un popolo al quale è stata usurpata l'anima. La volontà di sopravvivere è debole; la cultura distrutta dai conquistatori spagnoli. Col loro lavoro si limitano a procurarsi il minimo indispensabile... purtroppo non è raro scoprire nei loro occhi il riflesso tipico degli intossicati dall'uso della coca. ... La tristezza e l'apatia di questi montanari echeggiano anche nei loro canti...» (R. Messner, Vita fra le pietre. Popoli montanari nel mondo).

Ha centrato Messner la sua cruda diagnosi antropologica e psicologica sugli Indios delle Ande, oppure è eccessivamente pessimistica e pecca di etnocentrismo?

(3 - continua)

Enzo Concardi
Cai Corsico

Un sogno non realizzato lo «Scarponcino d'oro»

Natalino Bianchi, mio antico compagno di scuola e amico fraterno, se n'è andato zitto zitto da questo mondo senza aver potuto realizzare il sogno che coltivava da anni: conquistare lo «Scarponcino d'oro», cioè il premio più ambito del «Collaudo degli anziani», della S.E.M.

Non ce l'ha fatta proprio lui che, socio vitalizio del C.A.I. di Varese e socio ordinario della S.E.M. da quasi trent'anni, aveva partecipato a numerosissimi «Collaudi», guadagnando nel 1979 sulla vetta del Pizzo Cich (1463 m) la Medaglia vermeille destinata al terzo classificato per età. Proprio lui che, abilissimo e appassionato fotografo dilettante fin da giovane, aveva immortalato col suo sapiente obiettivo moltissimi «Scarponcini d'oro».

Solo nel 1984 aveva cominciato a disertare la prova vera e propria e dopo avermi accompagnato con la macchina in Val d'Intelvi alla partenza del «Collaudo» che aveva per meta il Monte Generoso, ne aveva raggiunto la cima con la ferrovia a cremagliera che parte da Capolago.

Affetto da tempo da una fastidiosa artrosi all'anca sinistra che lo faceva zoppicare un po', il mio amico Natalino nel luglio 1984 si sottopose coraggiosamente a un intervento chirurgico con la segreta, ma fondata speranza, di ritornare ancora in montagna in piena efficienza. Subito dopo l'operazione la speranza divenne certezza poiché per qualche tempo si mosse agevolmente camminando in casa e fuori senza l'aiuto né di stampella né di bastone. Ma fu soltanto una crudele illusione.

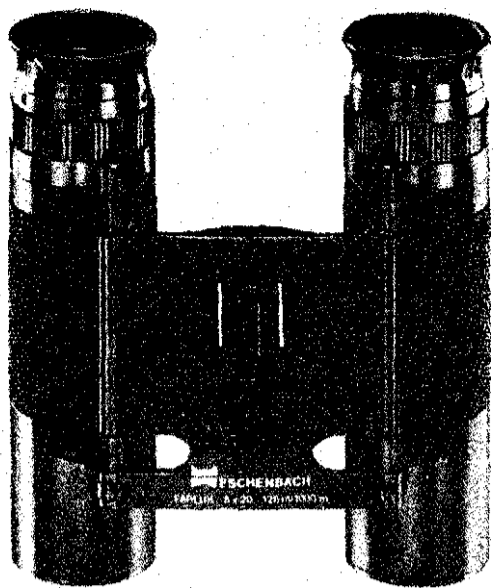
Si susseguirono infatti disturbi e complicazioni di vario genere con accompagnamento di sofferenze che egli sopportò stoicamente e che non spensero il suo cattivante sorriso anche quando le sue gambe, non lo ressero più, complice un male che non perdona e che lo colpì alla colonna vertebrale.

Un uomo che, quale rappresentante di un calzaturificio varesino aveva percorso le strade di tutta l'Italia pilotando la sua macchina, che aveva raggiunto un giorno la vetta del Monte Bianco, che in cordata con me e con l'amico Giovanni Daverio aveva scalato la parete di ghiaccio del Monte Leone, che aveva raggiunto infinite cime delle Alpi e delle Prealpi, si trovò così immobilizzato ai primi di novembre del 1985 in un letto dell'ospedale di Cuasso al Monte, che ha abbandonato per essere trasportato fra la commozione di una folla di familiari, amici e conoscenti nel cimitero del paese montano in cui era venuto al mondo.

Fulvio Campiotti



Natalino Bianchi (il primo a destra) durante una escursione al Monte Nudo. (Foto Facchini)



Binocolo prismatico pieghevole Farlux Eschenbach 8x20

Si tratta di un prodotto interessantissimo per l'alpinista e l'escursionista grazie alle sue dimensioni ridotte e al suo peso limitato. Cominciamo con il proporre una sintetica tabella riassuntiva delle caratteristiche di questo piccolo gioiello della Eschenbach, importato in Italia dalla ditta Nardi di Firenze.

Ingrandimento: 8
Obiettivo: 20
Pupilla di uscita: 2,5
Intensità luminosa: 6,25
Indice di luce crepuscolare: 12,6
Campo visivo: 126
Dimensioni: 95 x 53 x 28 mm
Peso: 170 g.

Il binocolo a prismi a tetto, pieghevole e tascabile, è realizzato in materiale di colore nero opaco molto resistente con rivestimento in pelle nera granita. Una cordicella permette di reggere il binocolo a tracolla, mentre un astuccio in pelle vera, sempre nero, garantisce una buona protezione durante il trasporto. La messa a fuoco avviene mediante una vite centrale. Dispone di compensazione delle diottrie e di trattamento integrale al blu antiriflesso. L'aggiustaggio è ad accentrico. Buona la protezione contro la polvere e l'umidità. Le conche oculari in gomma sono rovesciabili. È assicurata una garanzia di cinque anni; mentre la Nardi offre per parte sua una garanzia totale, illimitata e gratuita.

Sottocalza GM WARM UP

Il principio su cui si fonda la costruzione di questa calza è il trasferimento all'esterno del sudore prodotto dal piede in modo da garantire il massimo comfort anche ai soggetti più problematici.

È realizzata in Meraklon, una fibra che assomma tutta una serie di caratteristiche interessantissime: idrorepellenza, leggerezza, termicità, dispersione del sudore. Il piede resta sempre caldo poiché il sudore viene trasferito alla calza esterna in fibra naturale (lana, lana-seta, cotone). La maglia della Warm Up è differenziata: liscia all'interno a contatto con l'epidermide, in rilievo all'esterno in modo da aderire all'altra calza in fibra naturale. Degli appositi rinforzi sono stati collocati in punta e sul tallone in modo da estenderne la durata. Franco Perlotto viene indicato come consulente tecnico. Le nostre prove hanno dato risultati molto soddisfacenti anche utilizzando la calza con la scarpetta da aderenza, dove risulta assai efficace grazie al suo minimo spessore.



Maglieria e calzettoni Janus

La nota casa norvegese, apprezzata produttrice di maglieria e calzettoni di provata robustezza, viene importata per l'Italia dalla ditta Viking di Calalzo di Cadore. L'interesse di questi prodotti è legato alla qualità e al tipo di lavorazione garantiti, che li rendono ideali per gli usi più severi.

A chi non ama le peraltro ottime fibre sintetiche dei vari pile e polar fleeces non potremmo raccomandare maglieria più efficace. La Janus infatti, ditta leader nel settore, propone una serie di maglioni e giacche prodotti nel solco della tradizione folk norvegese quanto al look, costruiti con filati di lana speciale idrorepellente capace di tollerare, evidentemente entro certi limiti, pioggia e umidità. Questa lana viene precedentemente lavata e si dimostra così assolutamente irrestingibile. L'altra caratteristica importante è l'altissima resistenza all'uso offerta da questi filati, che risultano in tal modo robustissimi anche se severamente impiegati.

Molto interessante il calzettone destinato al trekking e soprattutto al grande alpinismo di alta montagna. Questo capo si segnala in primo luogo per la sua nuova costruzione, tecnicamente avanzata. La carenatura esterna è realizzata infatti in lana idrorepellente molto resistente, mentre l'interno è ricoperto da un morbido bouclé che assolve alla funzione di cuscinetto tra il piede e lo scarpone. Il che significa maggiore comfort di marcia, ma anche, grazie a questa interpedine che trattiene uno strato di aria, una migliore coibentazione, soprattutto nella zona meno compressa, cioè la gamba.

I prezzi di entrambi questi prodotti sono concorrenziali.

Sci da Alpinismo Völkl Tour Expert

La nota casa tedesca, ora rappresentata nel nostro paese dalla Völkl Italia con sede a Clusone, ha messo a punto un modello da alpinismo di alto livello sia per le soluzioni costruttive, sia per le prestazioni. Colpisce in primo luogo la leggerezza, accompagnata ad una robustezza a tutta prova. Anche in situazioni di uso molto dure lo sci non ha mostrato di risentire particolari conseguenze, anche a livello del solito rivestimento. La Völkl anche su questo sci ha applicato la tecnologia cosiddetta «Skinetik» che si propone di collegare e di fondere la dinamica dello sci e il movimento del corpo (il termine è un'adattamento commerciale della voce «cinetica», la scienza che studia il movimento in relazione alle cause che lo determinano). La Völkl ha voluto dunque studiare non solo dunque il comportamento dello sci nelle varie condizioni di neve, ma anche il movimento della

persona, in modo da aumentare la sensibilità, l'equilibrio, la tenuta e la stabilità dello sci.

Il Tour Expert è costruito con una cassa di tarsione in fibra di vetro «Hybrid» per ottimizzare il controllo della curva, con anima in legno leggero brevetto «Sensor Kern». È questa anima che assorbe e trasmette le informazioni decisive allo sciatore. Speciali saldature nei punti di giunzione migliorano la sensibilità e permettono di utilizzare in modo ottimale le spinte del terreno. Il metodo a «compressione umida» rende più sensibile e quindi più facile lo sci. La soletta è tipo gara ad elevata densità molecolare, per aumentare la scorrevolezza in ogni tipo di neve. Sono stati previsti rinforzi in fibra di vetro e paraspigoli in materiale sintetico. Le lamine sono del tipo Bioflex, per garantire una presa ottimale in rapporto allo sciatore. Il colore è giallo fluorescente di sicurezza. La punta e la coda presentano fori per eventuali operazioni di emergenza. In coda una tasca permette l'applicazione delle pelli. Grande facilità di sciata anche in nevi profonde, entrata in curva particolarmente agevole e buona tenuta sul ripido e nel duro. Uno sci come dicevamo di alto livello, che impone inevitabilmente un prezzo elevato.

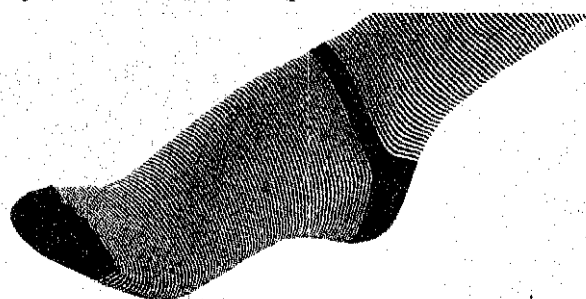
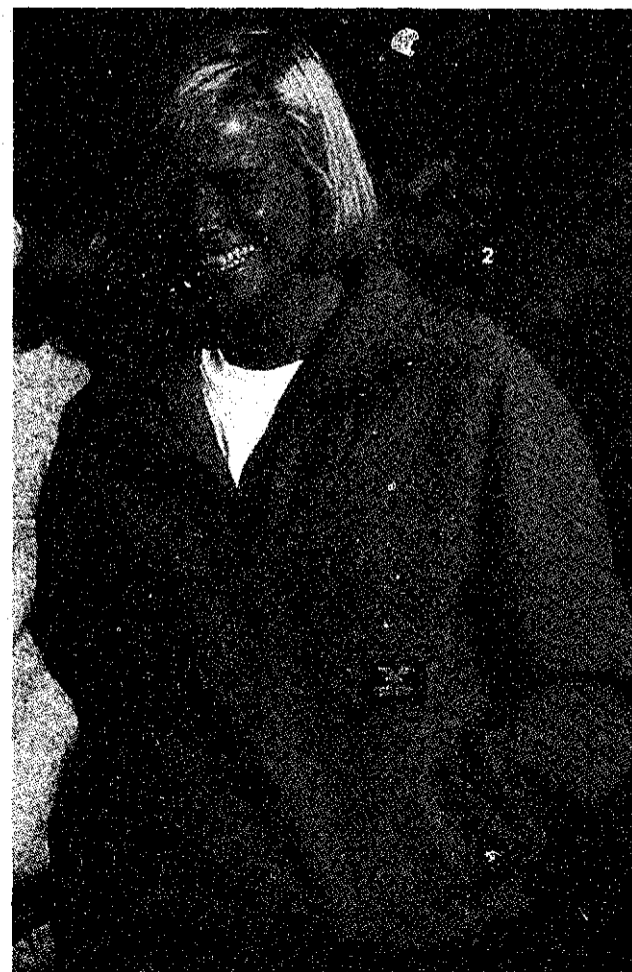
Capi in Polar Fleece e Polar Wear Salewa

Si tratta di due fibre dalle caratteristiche rivoluzionarie già utilizzate da case inglesi. Il polar wear è un tessuto traspirante come una fibra naturale, ma risulta pratico quanto un sintetico. Superleggero, 100% Dacron, è idrorepellente, asciuga molto in fretta e garantisce ottimi valori termici. Il polar fleece, in acrilico Lycra, è più ridotto quanto al volume, offre un'ottima protezione al vento ed è termoregolante.

La Salewa propone quattro modelli:

- giacca husky in polar fleece stretch. È la versione elasticizzata (si estende fino al 125% dalla forma originaria). Presenta una cerniera e due tasche laterali.
- maglia husky in polar fleece. Taglio raglan, collo alto con chiusura lampo, tasca anteriore a marsupio.
- giacca husky in polar fleece. Di taglio molto ampio e confortevole, raglan, cerniera in tutta la lunghezza, collo alto, tasche laterali.
- giacca budget in polar wear. Collo alla coreana con lampo, tasche laterali. È il tipo economico.

Tutti questi capi si sono rivelati molto caldi e robusti. Gli unici inconvenienti comuni a questa fibra sono il peeling e un certo ingombro legato allo spessore della stoffa. I prezzi sono competitivi.





LAGHI ALPINI NEL BRESCIANO

1985 Ed. Ramperto in collaborazione con Consorzio B.I.M., Comunità Montana di Val Camonica, CAI di Brescia - formato cm. 21 x 26,5 - pag. 130 - alcuni schizzi e riproduzioni di mappe catastali; numerose ottime foto a colori - Prezzo L. 35.000

Paesaggio, natura, archeologia, antiche descrizioni di 113 laghi alpini. Indagine catastale condotta dal centro studi naturalistici bresciani in collaborazione con il Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia. Opera di grande respiro condotta con serietà e profondità di studio che ha meritato, tra gli altri, il plauso del prof. Parisi, presidente del Comitato Scientifico Centrale del CAI.

Fabio Masciadri



Reinhold Messner LA DEA DEL TURCHESE

Introduzione di Fosco Maraini

Collana «Grandi Imprese» - 96 pagine, formato cm. 30 x 22, 29 tavole a colori - Rilegato con coperta cartoncina a colori - Prezzo L. 16.000.

Sempre visti solo come anonime ombre al fianco degli alpinisti, in queste pagine Messner, prendendo a pretesto la scalata del CHO OYU, la mitica «montagna turchese», ripercorre a ritroso il cammino compiuto dagli sherpa nel XVI secolo quando, nel loro grande esodo, superarono il valico più alto del mondo per stabilirsi in Nepal, alla ricerca di una nuova patria. Ne risulta un viaggio affascinante attraverso una terra molto diversa da quella cui siamo abituati, fatta non solo di immani pareti incombenti, ma anche di luoghi dove «le sorgenti sono ancora sacre e i boschi ancora misteriosi».

Un particolare accenno meritano le illustrazioni del volume, splendide tavole di tipo naif, opere appunto di sherpa, che esprimono tutto il colore, la complessità e i contrasti della loro terra e del loro mondo. Più che per il testo che non è tra i migliori di Messner, il libro si distingue per le originali illustrazioni e per la dotta introduzione di Fosco Maraini che tratta da par suo l'esodo degli sherpa.



Franco Fini

MONTE BIANCO: DUECENTO ANNI

Zanichelli ed. 1985 - pag. 224 - formato cm. 19 x 27 - molte illustrazioni in bianco e nero ed a colori - prezzo L. 32.000.

Fini ci ha da anni adusati a queste sue monografie, ormai famose; ricordiamo fra tutte: «Cadore e Ampezzano» e «Le Dolomiti occidentali» entrambi di Zanichelli.

Questo suo: «Monte Bianco» che segue il recente «Monte Rosa» viene pubblicato nel secondo centenario della prima salita al Bianco: 8 agosto 1786.

Così il libro prende il via proprio dalla prima scalata e dalle vicende che la caratterizzarono.

È l'epopea del dott. Paccard di Chamonix che allora faceva parte degli stati Sabaudi, di Saussure di Bourrit e di Balmat il montanaro al quale per oltre centocinquanta anni sarà a torto attribuito il merito dell'ascensione. Fini prosegue tracciando la storia dell'intero massiccio e dei passi che lo circondano. Storia solo in parte alpinistica, ben s'intende.

Il libro ricchissimo di notizie e di episodi ha un grande merito: è scritto in modo da interessare sempre o quasi sempre il lettore anche non alpinista, direi anzi soprattutto non alpinista.

Per il bibliofilo la materia è un po' scontata ma non poteva essere altrimenti perché sul Monte Bianco è stato scritto moltissimo, ricorderemo tra tante altre due opere fondamentali: «Il Monte Bianco» di Bernardi e «La prima ascensione del Monte Bianco» di Graham Brown e Gavin de Beer ma si tratta di libri specializzati mentre questo di Fini è rivolto al grande pubblico che lo apprezzerà senza dubbio.

Ben conscio delle migliaia di fotografie pubblicate che illustrano il Bianco e i suoi satelliti (ricordo un ottimo «Monte Bianco» di E. Ferraris) l'autore ha preferito illustrare il suo libro prevalentemente con ottime stampe dell'ottocento e con fotografie d'epoca in parte inedite. Occorre infine segnalare il prezzo, veramente contenuto.

F.M.

Michele Pavolini CASCATE D'ITALIA

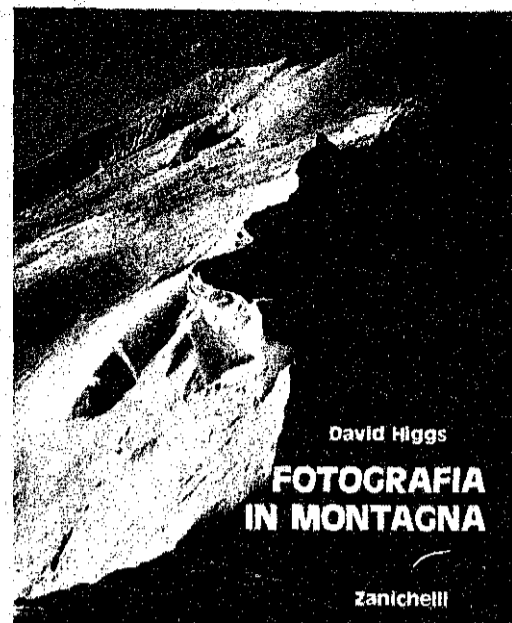
1985 Carlo Lorenzini Ed. Collana Pianeta Italia; formato cm. 21-30; pag. 159; molte cartine bicolori di grande formato.

La nuova collana «Pianeta Italia» riapre con questa opera dedicata alle «Cascate d'Italia». La prima monografia su tale argomento.

Sessanta fotografie illustrano il testo che presenta, dopo una parte generale, le più belle cascate italiane divise per regione.

Per ogni cascata descritta, dopo le osservazioni generali, vengono forniti dati sulla posizione, la geologia e l'eventuale possibilità di visita. Si tratta di una vera e propria guida alle cascate del nostro Paese che propone per la prima volta al lettore questo affascinante mondo geologico.

F.M.



David Higgs

FOTOGRAFIA IN MONTAGNA

Traduzione di Franco Zannini, 53 illustrazioni, rilegato, 1985. Formato: 19 x 25. Zanichelli, Bologna, p. 120, L. 22.000.

Fotografia in montagna — è rivolto a chi ama la vita all'aperto, e specialmente a chi ama camminare e arrampicare, e vuole cominciare a fotografare o a perfezionarsi in questo campo.

Con le sue fotografie suggestive l'autore dà consigli e spiegazioni sul modo di ottenere risultati sempre migliori in molte situazioni svariate e talvolta difficili. Dalle scelte e dall'acquisto di attrezzature adatte alla fotografia fino alla programmazione di lunghi viaggi e spedizioni, il libro offre una varietà di suggerimenti sui problemi fondamentali della fotografia.

La trattazione si estende anche a informazioni specializzate sugli aspetti più tecnici dei problemi posti dal fotografare montagne e paesaggi di montagna.

Antonio Boscacci

SCI ALPINISMO IN ALTA VALTELLINA

Edizioni il Gabbiano, pag. 176, 31 foto in b.n., L. 14.000.

È il quinto volume della collana «Montagne di Lombardia, guide per escursionisti ed alpinisti», curata da Sandro Gandola. L'area interessata da quest'ultima opera del Boscacci (autore veramente prolifico in questi ultimi 2-3 anni!) è l'alta Valtellina; e subito mi è venuto in mente di fare un parallelo, per corrispondenza geografica, con il volume Alta Valtellina da Grosio allo Stelvio del TCI-CAI, uscito nel 1984 nella collana di guide escursionistiche per valli e rifugi. In realtà questa nuova opera può essere considerata un ottimo complemento della guida del Touring perché le due insieme permettono di coprire nell'arco dei 12 mesi tutte le possibilità escursionistiche e sci alpinistiche della zona in questione, da Grosio alla Valfurva, con Livigno, l'Aprica, Bormio e la zona del Mortirolo.

Alcune piccole imprecisioni (come ad esempio il nord errato di 90° nella cartina di pag. 49) non vanno certo ad inficiare il valore di questa guida, che, anzi, per certi versi è da esaltare; ad esempio per l'impostazione, finalmente moderna, data ai toponimi ove le maiuscole sono limitate al minimo indispensabile. Gli itinerari scelti sono 63: un buon numero per conoscere da vicino, sci ai piedi, i monti di Valtellina; non è indicata la difficoltà sci alpinistica MS, BS, OS, ma questo perché tutti sono mediamente facili, adatti a chi ha una certa pratica di sci alpinismo. E d'altra parte proprio a loro è dedicata la guida.

Infine, forse per alleggerire la guida, non compaiono i tradizionali capitoli sui rifugi e la bibliografia; peccato perché non sempre altri testi con queste notizie sono a portata di mano. Almeno qualche nota sintetica poteva essere fornita.

Piero Carlesi

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 806421 - 8056971

Quote sociali 1986

Le quote sociali per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 27.000
Ordinari Sottosezioni	L. 24.000
Familiari	L. 15.000
Giovani	L. 10.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa Iscrizioni nuovi soci	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpono».

b) per tutti i Soci:

— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1000 per recapito della ricevuta e del bollino.

Gruppo fondisti

25-26 gennaio - Lavarone (Trentino) 1100 m.

26 gennaio - Cogne (Val d'Aosta) 1500 m

2 febbraio - Val Vigezzo 800/900 m.
2-9 febbraio - Settimana bianca a Villabassa (Val Pusteria).

9 febbraio - Uizio per Bardonecchia e Valle Stretta (Piemonte) 1100 / 1300 / 1600 m.

14-15-16 febbraio - Raid Nazionale Engadina - Alto Adige.

16 febbraio - Altipiano del Borno (Prealpi Bresciane) 1050 m.

22-23 febbraio - Davos-Platz (Grigioni) 1600 m.

23 febbraio - Schilpario (Val di Scalve) 1300 m.

Commissione Scientifica

Conferenze in Sede

Giovedì 23 gennaio 1986, ore 21.

«Appennino sconosciuto: trekking attraverso i monti Ernici e Simbruini»
Conferenza con diapositive del dott. Francesco Pustorino

Giovedì 20 febbraio 1986, ore 21

«Avifauna delle Alpi»
Conferenza con diapositive di Guido Pinoli, laureando in Scienze Naturali.

13 febbraio 1986 - ore 20,45
Piccolo S. Fedele

Tre per un settemila

Salita scialpinistica alla Parete Nord del Pik Lenin 7134 m. Fotorisultato di Oreste Forno.

Ingresso libero

Sci C.A.I. Milano Gite domenicali

26 gennaio: Courmayeur;
2 febbraio: Champoluc;
9 febbraio: Courmayeur;
16 febbraio: Corvatch;
27 febbraio: Gara sociale;
2 marzo: Fiesch;
9 marzo: Cesana Clavière (via Lattea)
23 marzo: La Thuille;
30 marzo: Diavolezza

Scuola di Sci Alpinismo Mario Righini

La scuola vi propone un Corso di Introduzione ed un Corso avanzato di Sci Alpinismo.

Corso di Introduzione

Questo Corso è rivolto a tutti coloro che si avvicinano allo Sci Alpinismo per la prima volta, pur possedendo già una buona tecnica sciistica.

Il Corso si articola in 8 lezioni teoriche e 8 esercitazioni pratiche, tenute durante altrettante gite di fine settimana.

Corso avanzato

Questo Corso si prefigge di fornire agli allievi le conoscenze necessarie per organizzare e condurre una gita sci alpinistica in modo autonomo e nelle condizioni di massima sicurezza possibile.

Il Corso si articola in 7 lezioni teoriche tenute in sede ed una serie di lezioni teorico-pratiche tenute durante 7 uscite in alta montagna, con pernottamento in rifugi.

Le norme di iscrizione e di partecipazione ai corsi e i moduli di iscrizioni sono disponibili in sede da martedì 7 gennaio.

Chi desidera partecipare ai Corsi deve consegnare tale modulo, accompagnato dalla quota di iscrizione, alla Segreteria del C.A.I. (Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 805.6971) entro martedì 4 febbraio 1986.

SOTTOSEZIONE CARIPLO

Via Monte di Pietà, 8

Sci di fondo 1986

Il «ciou» della stagione è rappresentato dal raid della Val Pusteria, con base fissa e con escursioni giornaliere in quattro valli laterali diverse.

4 gennaio 1986 - Cogne giornaliera
25 gennaio 1986 - Folgaria giornaliera

8/9 febbraio 1986 - Lavazé (Cavalese) con base fissa

21/24 febbraio 1986 - Val Pusteria con base fissa

15 marzo 1986 - Escursionistica da destinarsi a seconda dell'innevamento.

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Gite

19 gennaio - Andermatt
26 gennaio - Schilpario
2 febbraio - Cogne
9 febbraio - Lenzerheide
16 febbraio - Val Ferret
Week-ends
25/26 gennaio - Davos
Partenza il 25 gennaio alle ore 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; possibilità di alloggiare presso il Touristenlager o presso lo Sport Hotel Terminus.

Raid

30 gennaio - 2 febbraio - Foresta Nera (Germania)

Partenza 30 gennaio alle ore 18 dal P.le della Staz. di P.ta Garibaldi; arrivo ad Hinterzarten alle ore 1 circa; pernottamento in Hotel.

31 gennaio - 1ª tappa del Raid da Schonach a Kalte Herberge (Km 35)
1 febbraio - 2ª tappa da Kalte Herberge a Rinken (km 35)

2 febbraio - 3ª tappa da Rinken, attraverso il Feldberg, fino a Belchen Mitten (km 30); rientro in bus a Milano con arrivo previsto alle 22,30 circa.

Per chi non sarà sufficientemente allenato per effettuare l'intero Raid, ci sarà la possibilità di percorrere solamente parte delle tappe, usufruendo del Bus che seguirà il gruppo.

14/16 febbraio - Altipiano d'Asiago

22/23 febbraio - Bassa Engadina

Settimana Bianca

1/8 febbraio - S. Candido (val Pusteria).

Ginnastica presciistica

Ci sono ancora posti per il Corso di ginnastica presciistica, che si sta tenendo all'Arena Civica, e che termina il 31 marzo p.v.

Corso di Sci fuori Pista (discesa)

In preparazione del Corso di Sci alpinismo, verrà organizzato il 2º Corso di sci fuori pista, sotto la direzione esperta della Guida alpina e maestro di sci: Cesare Cesa Bianchi.

Sono previste le seguenti uscite:

1/2 marzo - Andermatt

8/9 marzo - Fiesch;

15/16 marzo - Kandersteg.

Serate in sede

Gino Bernardi, accompagnatore di «Avventure nel Mondo» e di «Trekking International», presenterà il:

29 gennaio - «Hindukush»; immagini del mondo islamico e dell'Himalaya severo;

5 febbraio - «Nepal» trekking primaverile nel Nepal induista.

Trekking nello Zanskar e nel Ladakh

È in fase di organizzazione un trekking da fine luglio a fine agosto nel Tibet Indiano.

Per informazioni dettagliate sulle manifestazioni suindicate e per le eventuali prenotazioni, rivolgersi in Sede il mercoledì sera, dopo le ore 18, oppure telefonare ai numeri 375073 - 3760046 - 5453106.

SOTTOSEZIONE FALC

Via G.B. Bazzoni, 2
Tel. 4396448

Apertura Sede

La sede è aperta ogni giovedì sera dalle ore 21,15

Gite scialpinistiche

26 gennaio — Schiahorn, 2636 m, Val D'Avers. Dislivello 967 m, tempo di salita 4 ore, difficoltà BS, esposizione NE. Adesioni in sede entro giovedì 23, anche per i non soci.

Gite sciistiche

26 gennaio - Courmayeur, in pullman, con partenza alle ore 6 p.le Loreto, ore 6,15 p.za Castello, ore 6,30 p.za Firenze.

Quota L. 16.000 anche per i non soci. Giornaliero al prezzo speciale di L. 21.000.

Inaugurazione Corsi

Giovedì 23 gennaio è il termine ultimo per iscriversi ai Corsi di scialpinismo, di sci di discesa e di sci fuori pista. Le lezioni dei due ultimi Corsi sono tenute esclusivamente da Maestri di sci della Scuola di Courmayeur, dove c'è sempre neve. Sono organizzati soprattutto per i non soci. Ricorre quest'anno il decimo anniversario dei nostri Corsi a dimostrazione della serietà di quanto offriamo ed a garanzia degli iscritti.

Cascate di ghiaccio

L'11 gennaio si svolgerà la prima gita guidata su cascate di ghiaccio. Affrettare le iscrizioni, aperte a tutti.

Gare sociali di sci di fondo

Domenica 19 gennaio si terranno le gare, su un percorso adatto a tutti, e su una distanza a misura d'uomo, aperte a tutti coloro che vogliono divertirsi con questo sport, noleggiando sul posto sci e attrezzature. Iscrizioni in sede. La gara è «open».

Serata di poesia

Martedì 28 gennaio, alle ore 21,15 precise, in sede, presentazione di poesie in dialetto milanese (Porta, Tessa, Pastorini, Barella, Beretta), romano e veneto da parte del socio Mauro Melzi. Una serata da non perdere!

SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Attività

Il nostro programma invernale prevede ora queste uscite:

Discesa: innanzitutto una prima settimana bianca a Corvara, nel cuore del «carosello delle Dolomiti», dal 25 gennaio al 1° febbraio;

26 gennaio - Fiesch (Svizzera)

9 febbraio - Sils Maria (Svizzera)

1/2 marzo - Sestriere (con base a Pragelato)

Fondo: dopo la preparazione «a secco» vengono organizzate ogni domenica gite-insegnamento sulla neve, spesso abbinata con le gite di discesa.

Sci alpinismo:

19 gennaio - Pizzo Molare (Svizzera)

2 febbraio - Alpi Orobie (meta da destinare)

9 febbraio - Valle d'Aosta (meta da destinare)

1/2 marzo - due ascensioni nel gruppo del Wildstrubel (Svizzera).

SEZIONE S.E.M MILANO

Società Escursionisti Milanesi
Via U. Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto cor. Postale n. 460204

Apertura Sede:
martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

Quote sociali '86

Le quote sociali per la nostra Sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 27.000
Socio familiare	L. 15.000
Socio giovane	L. 10.000
Socio agg. sez.	L. 8.000
Tassa iscrizione	L. 3.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Rinnovo Tessera	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) Per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, aggiungendo in questo caso L. 2.000 per il recapito postale della ricevuta e del bollino.

Gruppo Grotte

Il Gruppo Grotte organizza, come ogni anno, un corso di introduzione alla speleologia con inizio al 31.1.86.

Per eventuali iscrizioni od informazioni rivolgersi in sede.

Prezzo del corso: L. 75.000

Settimana bianca

Dal 15 al 22 febbraio '86 ad Alba di Canazei presso l'albergo Aurora, convenzionato con la S.E.M.

Pensione completa L. 270.000 soci SEM, L. 285.000 non soci.

Ginnastica presciistica

Lezioni settimanali con istruttore specializzato, ogni mercoledì dalle ore 19,30-20,30, presso la palestra dell'Arena Civica di Milano.

Quote: L. 12.000 soci SEM, L. 14.000 non soci.

Gite sciistiche fondo

26 gennaio '86 - Andermatt

9 febbraio - Splügen

16 febbraio - Cogne

23 febbraio - St. Moritz

2 marzo - Ponte Formazza (campionato sociale)

9 marzo - S.ta Caterina Valfurva

16 marzo - Val Roseg

Quote: L. 15.000 soci SEM; L. 16.000 non soci

25/26 gennaio - Marcialonga

Quota L. 85.000 comprendente: pranzo e cena del 25/1, pernottamento, prima colazione e cena del 26/1 presso l'Albergo S. Giovanni a Vigo di Fassa; viaggio in pullman.

Gite sciistiche discesa

26 gennaio - Splügen

2 febbraio - Tonale

9 febbraio - Champoluc

16 febbraio - Monte Campione

23 febbraio - La Thuile

2 marzo - Sils Maria

9 marzo - S.ta Caterina Valfurva

16 marzo - St. Moritz

Quote L. 15.000 - soci SEM, L. 16.000 non soci

22/23 marzo Giro dei 4 passi

Quota L. 75.000 soci SEM; L. 85.000 non soci; comprende: cena del 22/3, pernottamento, prima colazione del 23/3, viaggio in pullman.

Corso di introduzione all'alpinismo

18 febbraio - Presentazione corso e distribuzione domande

25/27 febbraio - Ritiro domande con foto e certificato

6 marzo - Esposizione elenco nominativo e pagamento quota, sino all'11 marzo

Programma

25 marzo - Equipaggiamento e materiale

1 aprile - Tecniche di progressione e sicurezza

8 aprile - Introduzione alla tecnica di roccia

12/13 aprile - Pratica di roccia - Resinelli

15 aprile - Introduzione alla tecnica di neve e ghiaccio

19/20 aprile - Pratica di neve e ghiaccio - Bobbio

22 aprile - Preparazione di un'escursione orientamento e topografia

6 maggio - Morfologia e geologia delle Alpi

11 maggio - pratica di via ferrate

13 maggio - Comportamento in condizioni avverse

18 maggio - Pratica di vie ferrate

20 maggio - valanghe

27 maggio - Natura alpina

31 maggio 1 giugno - Escursioni su terreno misto

3 giugno - Pronto soccorso Nozioni

10 giugno - Nozioni di alimentazione

14/15 giugno - Pratica di comportamento su ghiacciaio

17 giugno - Chiusura corso

Gita extra corso proposta Monte Leone versante svizzero

20/30 giugno o 5/6 luglio

Quota L. 130.000 soci SEM - L. 140.000 soci CAI.

SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Commissione tutela ambiente montano

Lunedì 9 e martedì 10 dicembre u.s. al Quadrilatero del Sentierone nel centro di Bergamo, in collaborazione con Italia Nostra ed il WWF fondo mondiale per la natura (sezioni di Bergamo), la nostra Commissione T.A.M., ha portato a conoscenza della popolazione, con pannelli di materiale vario, il pro-

blema imminente per le nostre vallate e cioè la creazione di nuovi insediamenti turistici o di ampliamento di quelli già esistenti, sotto il titolo più che significativo di «Orobie Montagne di Cemento».

È utile ricordare, che tale mostra consisteva nella denuncia contro i progetti di insediamento al Cardeto, in Valzurio al Moschel, al Monte Pora in Valseriana e al Monte Avaro ed a Pizatorre in Valle Brembana.

La Commissione comunica alle Sottosezioni che tutto il materiale esposto è a loro disposizione e la richiesta deve essere rivolta alla Commissione stessa.

Pubblicazioni

È uscito qualche giorno prima di Natale il volume «Orobie-88 immagini di salite» edito dalla Poligrafica Boils sotto il patrocinio della nostra Sezione: tale volume viene a riempire un vuoto, che durava da molti anni, cioè la mancanza di una guida descrittiva su itinerari prettamente alpinistici delle nostre belle montagne, da quando si è esaurita l'ormai obsoleta guida delle Orobie del CAI-TCI.

L'autore dei testi Nino Calegari è sicuramente una garanzia per la serietà e la meticolosità non solo nella scelta delle ascensioni, ma per la loro perfetta descrizione, essendo uno dei più profondi conoscitori della zona.

Altra indubitabile garanzia per la parte fotografica è Santirio Calegari, fotografo da tutti conosciuto, che ha saputo presentare molte visioni inedite delle Orobie.



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.G.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

La triade degli autori finisce con Franco Radici, che ha curato la parte dei disegni descrittivi delle salite, con il suo inconfondibile segno grafico.

Fondo

La Commissione Fondo dello sci CAI Bergamo ha nella scorsa stagione attrezzato sui colli ad Ovest della Città un percorso di «Orienteering» per l'uso di tutte le scuole del CAI, delle scuole cittadine e della provincia e per la commissione di alpinismo giovanile. Ora per meglio far conoscere questa nuova branca, indispensabile non solo all'alpinista, ma anche all'escursionista, ha edito un piccolo libretto, molto semplice ed esplicativo, che va dalla lettura delle carte geografiche all'uso corretto della bussola, binomio indispensabile per un esatto orientamento in qualsiasi terreno. Allegato vi è una mappa a scala 1:5000 della zona attrezzata per le prove pratiche sul percorso attrezzato.

Gite sci-alpinistiche

- 2 febbraio - domenica**
M. Dasdana (2195 m)
Direzione: C. Cibaldi - L. Mora.
Apertura iscrizioni: 27/1
- 9 febbraio - domenica**
Monte Aralalta (2006 m)
Direzione: E. Ronzoni - P. Valoti
Apertura iscrizioni: 3/2
- 16 febbraio - domenica**
Traversata della val Gelada
Direzione: C. Cibaldi - B. Ongis
Apertura iscrizioni: 10/2
- 23 febbraio - domenica**
Lizzola - M. Barbarossa (2148 m) - Taveno
Direzione: P. Vanoncini - D. Pordon
Apertura iscrizioni: 17/2
- 2 marzo - domenica**
Traversata Spiazzi - Cima Timogno (2099 m) - Colere
Direzione: G. Sottocornola - L. Pellioli
Apertura iscrizioni: 24/2.

Gite escursionistiche di fondo

- 26 gennaio - domenica**
M. Bondone - Rif. Alle Viotte
Direzione: A. Giovanzana - R. Bonasio
- 2 febbraio - domenica**
Enego Campomulo (Altopiano di Asiago) - (1500-1600 m)
Direzione: C. Marchetti - L. Benedetti
- 9 febbraio - domenica**
Passo Nigra - Val D'Ega
Direzione: A. Gamba - M. Samanni
- 16 febbraio - domenica**
Maniva - passo Crocedomini
Direzione: A. Diani - G. Del Bianco
- 23 febbraio - domenica**
Schilpario - passo Campelli
Direzione: CONSFE (Escursione nazionale)
- 1/2 marzo - sabato e domenica**
6° Raid Dell'Altopiano
Direzione L. Benedetti - R. Salvi - S. Tassis (con l'assistenza di specialisti locali)
(prenotazione da lunedì 10 febbraio)
- Sabato 1:** Partenza dalla stazione SAB alle ore 5.30 per località «Terminè» in Val D'Assa.
Per pascoli salita in fuori pista a M.ga Mandrielle; traversata fino alle casere

di Campovecchio e salita al Monte Verena (2015 m) in 3 ore circa.
«Pranzetto tipico» presso il Rif. Verena e discesa attraverso cima «Civello» e bosco «Gruppach» fino al Lago Spillek (lunghezza discesa 12 km). Cena e pernottamento in albergo a Roana.
Domenica 2: partenza da Campomulo per M.ga Buson e salita al Passo della Forcellona in tre ore; discesa ai Rif. Val Maron e Rif. Marcesina, e proseguendo per la Val Gadena si scende fino all'abitato di Lazzaretti in altre 3,30 ore (totale circa 6 ore) (32 km). Rientro a Bergamo in serata.
Nota: Si sconsiglia la partecipazione a persona non allenata.

2 marzo - domenica
Cogne - Valle D'Aosta
Direzione F. Rovaro Brizzi - R. Noris.
Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede

Gite sciistiche

Domenica 2 febbraio - St. Moritz
Domenica 9 febbraio - Monte Bondone.
Domenica 23 febbraio - Courmayeur

Sottosezione di Albino

Per il mese di febbraio sono in calendario, senza data precisa due gite propedeutiche di sci-alpinismo e cioè:
— Monte Segnale (2183 m)
— Pizzo dei Tre Signori (2554 m)
Le date di effettuazione saranno comunicate in Sede.

SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2
Tel. 0362/593163

Apertura Sede: dalle 21 alle 23,30
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci
Martedì e venerdì: Coro-CAI
Giovedì: Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle commissioni.

Tesseramento 1986

Si rende noto ai Soci della Sezione che è iniziato il tesseramento per l'anno 1986 con le seguenti quote sociali:
Soci ordinari L. 20.000 (compreso 11 numeri de «Lo Scarponne»)
Soci familiari L. 9.000
* Soci giovani L. 5.000
* Soci giovani L. 6.000 (compreso 11 numeri de «Lo Scarponne»)
(* nati negli anni 1969 e seguenti)
Abbonamento facoltativo a «Lo Scarponne»: (annuale 22 numeri) L. 5.000.
Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo, la spedizione della «Rivista Mensile» e de «Lo Scarponne», i Soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento 1986 tassativamente entro il 15 marzo p.v.

Invito ai soci

Tra le manifestazioni che, durante il prossimo anno, saranno organizzate

per celebrare il ventesimo anniversario di fondazione della nostra sezione, sono previste due serate retrospettive delle attività e vita sociale. Chiunque desiderasse mettere a disposizione il proprio materiale fotografico (solo diapositive) più interessante o significativo è pregato di contattare Re Gondi Luigi o Pierino Mazzocchi. Siamo convinti che, con l'aiuto di qualche amico, potremo non solo ripercorrere i venti anni trascorsi ma anche... «vederne delle belle».

Gite invernali

23 febbraio - Tonale
9 marzo - Courmayeur (Gara sociale)
16 marzo - Bormio
23 marzo - Caspoggio
6 aprile - Sestriere.
20 aprile - Diavolezza (Svizzera)
Le iscrizioni si ricevono in sede fino al mercoledì precedente la gita.

Scuole sci

È già in corso la scuola di sci festiva a Madesimo.
Per quella feriali si ricorda il programma: ciclo di 6 lezioni, in località piani di Bobbio, raggiungibili con ovovia da Barzio.
Venerdì 24 gennaio 1986
Venerdì 31 gennaio 1986
Venerdì 7 febbraio 1986
Lunedì 10 febbraio 1986
Lunedì 17 febbraio 1986
Lunedì 24 febbraio 1986
Iscrizioni entro il 22 gennaio.
Si sottolinea che tale scuola è particolarmente adatta a coloro che si avvicinano per la prima volta alla pratica dello sci.

Sci alpinismo

L'attività è organizzata dalla commissione intersezionale «Valle del Seveso».
Gita di introduzione: Domenica 9 febbraio.
9° corso di sci-alpinismo Corso propedeutico prevede oltre ad un ciclo di dieci lezioni teoriche, otto uscite di esercitazioni ed escursioni: 23 febbraio - 1/2 marzo - 9 marzo - 22/23 marzo - 6 aprile - 13 aprile.
Quota di iscrizione L. 90.000 comprende il Manuale dello scialpinismo, l'Assicurazione infortuni e l'uso del materiale della scuola (ogni allievo sarà dotato di A.R.V.A.) Direttore del corso: I.N.S.A. Meroni Antonio.
le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 14 febbraio alla segreteria del Corso, accompagnate da certificato medico, fotografia e quota di iscrizione.

Serate tecnico - culturali

Aperte a tutti i soci, anche non iscritti al corso, si terranno il giovedì sera alle ore 21.00 con il seguente programma:
20 febbraio - Materiali ed Equipaggiamento
27 febbraio - Uso della Corda e Nodi.
6 marzo - Topografia ed Orientamento.
20 marzo - Preparazione dello schizzo di rotta.
3 aprile - Fisiologia, Alimentazione, Pronto Soccorso.
10 aprile - Meteorologia e Previsioni del Tempo.

SEZIONE DI CASLINO D'ERBA

Caro socio

Con la presente ti invitiamo a rinnovare il tesseramento del «Bollino 1985». Le quote sociali per la nostra Sezione sono le seguenti:
Socio ordinario L. 17.000
Socio familiare L. 8.000
Socio giovane L. 5.000
Come ogni anno il C.A.I. partecipa al campionato F.I.E. col seguente programma:
19 gennaio 1986 - Valcanave
26 gennaio 1986 - Montepora
2 febbraio 1986 - Pian Tivano
9 febbraio 1986 - S. Primo
16 febbraio 1986 - Caspoggio
23 febbraio 1986 - Niente Gare
1 marzo 1986 - Lizzola
2 marzo 1986 - Lizzola
9 marzo 1986 - Monte Pora
14/15/16 marzo 1986 - campionati Italiani Sci - Limone Piemonte.
Domenica 23 febbraio 1986 sei invitato (se in regola col bollino) alla partecipazione del 19° Trofeo alta Brianza che si terrà a Carona.
Domenica 23 marzo 1986 sei invitato alla Gara Sociale che si terrà al Monte San Primo.

SEZIONE DI CORSICO

Via Vincenzo Monti, 5
Tel. 4406374

Apertura Sede:
c/o ACLI, mercoledì ore 21

Assemblea ordinaria 1986

È convocata per le ore 21 del 19 marzo 1986 presso la Sede Sociale l'Assemblea Ordinaria 1986 che si svolgerà con il seguente ordine del giorno:
1. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e del Comitato Elettorale (3 membri)
2. Relazione del Presidente della Sezione.
3. Discussione e approvazione Bilanci.
4. Dibattito.
5. Rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.
Sono ammessi a votare i soci ordinari e familiari in regola con l'iscrizione 1986. Ogni socio ha diritto fino ad un massimo di due deleghe. L'atto formale di convocazione, i bilanci e la lista delle candidature saranno esposte in Sede nei termini regolamentari.

Tesseramento 1986

Continuano le iscrizioni al CAI per il 1986 ogni mercoledì sera dalle ore 21 presso la nostra Sede sociale. Le quote sono:

Soci ordinari L. 17.000
Soci familiari L. 8.500
Soci giovani L. 5.000

Il costo della tessera per i nuovi iscritti è di L. 1.500. Si prega caldamente di rinnovare la tessera entro il 31 marzo 1986, data di scadenza della copertura assicurativa per effetto dell'iscrizione 1985. All'atto dell'iscrizione verranno consegnati l'opuscolo del decennale della sezione e il programma completo per il 1986.

Programma sociale

19 gennaio 1986 - Corni di Canzo (Porfiri)

26 gennaio - Schilpario (sci fondo)

31 gennaio 1/2 febbraio 1986 - Raid Foresta Nera (sci fondo)

2 febbraio 1986 - Cogne (sci fondo)

9 febbraio 1986 - Grotte di Toirano (in pullman, soci Rozzano)

14/15/16 febbraio 1986 - Raid Altopiano di Asiago (sci fondo)

16 febbraio 1986 - Monte San Primo (Milani)

22/23 febbraio 1986 - Raid Engadina (sci fondo)

23 febbraio 1986 - Traversata bassa Resegone (Travi)

9 marzo 1986 - Engelberg (sci fondo)

16 marzo 1986 - Valmadrera, Ferrata OSA (in pullman, soci Rozzano)

16 marzo 1986 - Campo Carlomagno (sci fondo)

23 marzo 1986 - Val Roseg (sci fondo)

23 marzo 1986 - Cinque Terre (in pullman).

Lo sci di fondo si effettua con il CAI - Edelweiss di Milano. Iscrizioni in Sede (4406374) almeno una settimana prima (1 mese per i raids).

Coro montagna

Il nostro coro di canti della montagna ha una sede definitiva presso i locali della Civica Scuola di Musica, gentilmente messi a disposizione dal comune. Ogni martedì sera si svolgono le prove sotto la direzione del maestro Marco Berrini.

Commissioni

Commissione Anziani e Commissione Alpinismo Giovanile regionali: i soci che fossero interessati a tali attività facciano presente la loro disponibilità in Sede.

SEZIONE DI DESIO

Via Tripoli, 32

Apertura sede:
Mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.30

Cena sociale

La sera dell'8 novembre scorso per la «storia» della nostra Sezione è stata del tutto particolare. Infatti, non si è trattato della solita cena sociale che resta comunque una simpatica tradizione di incontro tra i soci, ma è stata la occasione per festeggiare la Famiglia Hohenegger, rappresentata dal padre sig. Franz e dai figli Erika e Norbert, che da oltre sessant'anni gestisce con grande impegno e cura il rifugio Pio XI. Si deve dire che è stata una serata pienamente riuscita, e tutti i presenti hanno circondato i signori Hohenegger di affetto e simpatia, meritissimi, per tutto quello che hanno dato alla nostra Sezione durante tutti questi anni.

Alla serata erano presenti, oltre al Sindaco di Desio, il dottor Lodovico Gaetani, Presidente del Comitato di coordinamento delle Sezioni Lombarde ed il geometra Gabriele Bianchi in rappresentanza del Consiglio Centrale, i quali nei loro interventi hanno, soprattutto, sottolineato la insolita durata della collaborazione tra la Famiglia Hohenegger e la Sezione.

Come è tradizione, la serata si è conclusa con la premiazione dei soci cinquantennali e venticinquennali; purtroppo non è stato possibile consegnare i distintivi perché la Sede Centrale ne era, stranamente, sprovvista; appena saranno nuovamente a disposizione sarà premura della Segreteria della Sezione inviare immediatamente agli interessati i detti distintivi.

Programma invernale

19 gennaio - Sils Maria

9 febbraio - La Thuile

23 febbraio - Santa Caterina Valfurva (Parallelo)

9 marzo - St. Moritz

23 marzo - Val di Dentro (Campionato Desiano)

6 aprile - S. Caterina Valfurva (Memorial Galimberti)

Come sempre per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede nelle serate di apertura.

Tesseramento 1986

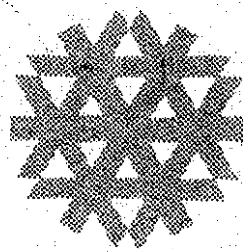
Si comunica a tutti i soci che il tesseramento per il 1986 inizierà a partire dal 1° gennaio. Si ricorda inoltre che, per esigenze di segreteria, le operazioni di tesseramento si svolgeranno presso la sede nella sola serata di mercoledì dalle ore 21 alle ore 22,30.

SEZIONE DI ERBA

C.so G.B. Bartesaghi, 13/a

Apertura Sede:
Martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

Si è felicemente conclusa la Cena sociale presso il Ristorante «Parco-Coop» di Capiago-Intimiano con un buon numero di partecipanti.



Verona neve

Boscochiesanuova • Campofontana • Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo • Malcesine • Roverè • Sant'Anna d'Alfaedo • San Zeno di Montagna • Velo • Gruppo del Carega

LE PISTE PIU' VICINE ALLA PIANURA PADANA

DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
Telefono (02) 2899760

tutto! per la roccia e per l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIU' AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFELACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.



In questa occasione è stato distribuito a tutti i convenuti il calendario delle gite per il 1986 ed i Soci che ne sono sprovvisti possono ritirarlo presso la Sede, inoltre li invitiamo al rinnovo della quota Sociale per il 1986.

Per la Sezione di Erba le quote sono:
 Socio ordinario L. 21.000
 Socio familiare L. 9.000
 Socio giovane L. 5.000
 Tassa nuova iscrizione L. 2.000

Le suddette quote comprendono:
 a) Per i soci ordinari: sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri della rivista «Lo Scarpone».

b) Per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino - Sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, sulle pubblicazioni e in tutte le altre attività Sezionali.

SOCI, RINNOVATE LA QUOTA!

È recentemente scomparso un nostro carissimo Socio.

Pierino Croci
 Sicuramente tanti l'avranno conosciuto, perché, fu uno dei promotori della Costituzione della Sezione di Erba del Club Alpino Italiano.

I familiari, interpretando i desideri da Lui manifestati, hanno donato alla nostra Sezione, quegli attrezzi alpinistici che con amore e dedizione ebbe occasione di utilizzare in escursioni ed attività alpinistiche. Nel ringraziarli, per questo segno di amicizia, ci sia consentito portarlo a conoscenza di tutti i Soci, come esempio di chi ha fermamente creduto ed onorato e amato questa Sezione.

Al nostro carissimo ed infaticabile collaboratore Giuseppe Rizzardo, vada a nome di tutti i Soci un affettuoso augurio di una pronta guarigione ed un arrivederci nel 1986 per continuare assieme con entusiasmo lo sviluppo del nostro Sodalizio.
 CIAO, PEPPINO!!

SEZIONE DI PADERNO DUGNANO

Via Coti Zelati, 51

Apertura Sede:
 ore 21 martedì - venerdì

40° CAI Paderno 1946-1986

A tutti i soci e simpatizzanti
 Con il 1986, l'anno che stiamo per vivere come il nostro quarantennale di fondazione, il consiglio del CAI Paderno ha deciso di utilizzare il mezzo più semplice ed economico per comunicare con voi.

Mensilmente utilizzeremo lo spazio, che questo notiziario gentilmente ci ha messo a disposizione, per anticiparvi i programmi della Sezione e permettervi contemporaneamente di scegliere e fissare in tempo quelli da voi ritenuti più interessanti.

Da questo numero quindi ogni nostro socio riceverà direttamente a casa «Lo Scarpone».

La vecchia circolare ciclostilata è stata inevitabilmente ridimensionata dalla laboriosa preparazione richiesta e dal costo elevato, il più delle volte resa inefficace dal ritardato recapito.

Questa presenza ci permetterà, a tutto vostro vantaggio, di essere tempestivi nell'informazione, mentre il servizio ci verrà economicamente permesso da una piccola quota facoltativa che il socio potrà aggiungere a quella del tesseramento annuale del CAI.

Per incominciare vi sottoponiamo, di seguito, la rassegna specifica delle attività finora programmate per l'anno appena iniziato e per le quali i nostri entusiasti organizzatori si sentiranno paghi della vostra soddisfazione.

Auspico che tanto sforzo organizzativo possa trovare riscontro in una vostra entusiastica, attiva e numerosa partecipazione: con questo augurio, mi sia consentito di rinnovare a tutti quello di un felice anno.

Renzo Ferrario

Attività 1986 Scuola Sci

Si terrà a Schilpario (Val di Scalve) dove gli iscritti al corso seguiranno sei lezioni di due ore ciascuna tenute dai Maestri della locale Scuola Sci nelle Domeniche di:

19 gennaio
 2 febbraio
 9 febbraio
 23 febbraio
 9 marzo
 23 marzo

Ginnastica presciistica e formativa

Il corso iniziato lo scorso ottobre continua presso la Palestra delle scuole elementari di Palazzolo Milanese (via Manzoni) nei giorni di martedì e giovedì con orario 18/19 e 19/20

Sci da fondo

In collaborazione con la nostra sottosezione di Bresso il corso si articolerà in sei lezioni, nelle sottoelencate località:

12 gennaio - St. Bernardino
 19 gennaio - Corvatsch
 2 febbraio - Sils. Maria
 16 febbraio - Salice D'Ulzio
 2 marzo - Bormio
 9 marzo - Champoluc

Gite sciistiche

Per il 1986 viene offerto ai più esigenti sciatori e turisti un programma di gite in alternativa al calendario della scuola di Schilpario:

11/12 gennaio Sella Ronda (Val Gardena)
 26 gennaio - Cervinia
 16 febbraio - Salice D'Ulzio
 2 marzo - Bormio
 16 marzo - Valtournanche
 31 marzo - Madonna di Campiglio
 6 aprile - Santa Caterina Valfurva
 13 aprile - Courmayeur
 25/26/27 aprile - Livigno (autosciatori).

SOTTOSEZIONE DI BRESCO

Via Cavour, 2

Apertura Sede:
 Giovedì dalle 21

Programma invernale 1986

Sci alpino

12 gennaio 1986 - Gita al S. Bernardino
 19 gennaio - Gita a Corvatsch
 2 febbraio - Gita a Sils Maria
 16 febbraio - Gita a Salice d'Ulzio
 2 marzo - Gita a Bormio (S. Caterina Valfurva)
 9 marzo - Gita a Champoluc

Sci da fondo

Come lo scorso anno abbiamo organizzato in collaborazione con la nostra sezione di Paderno, il corso di sci da fondo che si svolgerà nelle stesse località e date dello sci Alpino.

Nello spazio dedicato alla nostra sezione di Paderno, troverete i motivi che ci hanno spinto a sottoscrivere l'abbonamento a «Lo Scarpone» per tutti i soci ordinari e giovani.

Il consiglio augura a tutti un felice anno nuovo.

SEZIONE DI SESTO S. GIOVANNI

Via Fratelli Bandiera, 25

Tesseramento

Ricordiamo ai soci che per ricevere regolarmente la rivista e mantenere attiva l'assicurazione occorre rinnovare l'iscrizione entro il 31 marzo.

Le quote associative sono:

Ordinari L. 18.000
 familiari L. 8.000
 giovani L. 5.000

Nella quota dei soci ordinari è compreso l'abbonamento a sei numeri de «Lo Scarpone». Chi volesse l'abbonamento per 22 numeri può richiederlo all'atto del rinnovo o dell'iscrizione.

Alpinismo giovanile - escursionismo

Prosegue l'attività, iniziata il 18 settembre: sono già state effettuate sei splendide uscite: qui di seguito le prossime gite, altrettanto interessanti:
 22/23 febbraio - La Costa dei Cech (Valtellina, alpi Retiche)
 8/9 marzo - Valsesia (Alpi Pennine)
 6 aprile - Traversata bassa (Prealpi Lecchesi)

20 aprile - Resegone (Prealpi Lecchesi)

11 maggio - Gita sociale

7/8 giugno - Rifugio Curò (Alpi Orobie)
 dal 25 gennaio al 1 febbraio si svolgerà la settimana bianca a S. Caterina Valfurva.

Programma gite '86

16 febbraio - St. Moritz Fondo, discesa, sci alpinismo

13 aprile - Val Formazza - fondo, discesa, sci alpinismo.

11 maggio - Gita Sociale (da definirsi) Escursionistica

Corsi

La Scuola Intersezionale di Alpinismo e Scialpinismo Valle del Seveso organizza anche quest'anno i corsi di:
 Sci alpinismo (introduzione)
 introduzione alla montagna
 Alpinismo (Fase ghiaccio)
 Informazioni in sede (martedì e giovedì dalle 21,30 alle 22,30).

SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27 - Tel. 21.43.00

Apertura Sede:
 martedì e venerdì dalle 21 alle 22,30

Tesseramento 1986

Si informano i soci che sono iniziate le operazioni di rinnovo della quota sociale per il 1986.

Quote sociali 1986

Le quote per la Sezione Valtellinese e le sue sottosezioni sono:

Soci ordinari L. 22.000
 Soci familiari L. 7.000
 Soci giovani L. 5.000
 Costo tessera nuovo socio L. 5.000.

Le suddette quote comprendono:

a) per i Soci ordinari sei numeri della rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:

— assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino

— sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate:

— direttamente presso la Segreteria del C.A.I. - Via Trieste 27, aperta il martedì ed il venerdì dalle ore 21 alle ore 22

— sul c/c postale N. 11195237 intestato al Club Alpino Italiano Sezione Valtellinese - aggiungendo, in questo caso, L. 500 per inoltro del bollino.

Si comunica inoltre che per eventuale variazione di indirizzo dovranno essere versate L. 1.000.

Si raccomanda di rinnovare la tessera entro il 14 marzo 1986 onde evitare la sospensione dell'assicurazione per il Soccorso Alpino e l'invio delle pubblicazioni.

Scuola di sci-alpinismo 12° Corso

Il C.A.I. Valtellinese organizza anche per il 1986 il corso di sci-alpinismo.

Lezioni teoriche

Le lezioni teoriche si terranno presso la sede della scuola in data da stabilire durante la prima riunione e comprenderanno:

- materiali ed equipaggiamento
- neve e valanghe
- topografia e orientamento
- pronto soccorso e alimentazione
- meteorologia
- nodi e tecniche alpinistiche

La prima lezione si terrà venerdì 31 gennaio 1986 alle ore 21,15.

Esercitazioni pratiche

Le uscite per esercitazioni pratiche saranno sei.

Le prime di domenica e successivamente il sabato pomeriggio e la domenica.

La scuola di sci-alpinismo ha sede in Via Trieste, 27 - Sondrio l'iscrizione al corso è aperta a tutti i tesserati C.A.I. che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età; i minori di 18 anni dovranno presentare la domanda vistata dal padre o da chi ne fa le veci.

Ciascun partecipante dovrà presentare un certificato medico di idoneità. La direzione adotta ogni precauzione onde tutelare la incolumità degli allievi ma declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento del corso.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede di Via Trieste, 27 - dalle ore 21,00 alle ore 22,00, il martedì e il venerdì.

La quota di iscrizione è di L. 50.000. L'iscrizione è comprensiva di:

- uso del materiale della scuola
- attestato di frequenza
- assicurazione individuale.

Iscrizioni entro il 31 gennaio 1986 presso la segreteria del C.A.I. Valtellinese - Via Trieste, 27 - Sondrio - Tel. 2143000 - martedì e venerdì - dalle ore 21,00 alle ore 22,00.

SEZIONE DI VALMADRERA

Via Fatebenefratelli, 8

Ricordiamo inoltre ai Soci che sono aperte le iscrizioni al Corso di perfezionamento allo Sci-alpinismo, che avrà inizio il 13 febbraio 1986. Per informazioni rivolgersi in sede.

SEZIONE DI VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7

Apertura Sede:

mercoledì e venerdì dalle 21. Il venerdì sera è dedicato ai soci che vogliono proiettare le proprie diapositive.

Assemblea annuale

Venerdì 6 dicembre si è tenuta l'assemblea ordinaria della nostra sezione. I soci intervenuti hanno approvato il bilancio consuntivo 85 e quello preventivo 86: l'anno in corso si è chiuso con un utile di quasi 4 milioni e questo è certamente un fatto negativo in quanto, pur dotati delle risorse necessarie, non le abbiamo sapute utilizzare.

Il proposito dell'assemblea è stato quindi quello di invitare chiunque ne abbia la capacità e la volontà a rendersi promotore e organizzatore di iniziative atte a migliorare sia qualitativamente che quantitativamente le attività della sezione.

Quote sociali

L'assemblea preso atto che nel 1985 per la prima volta la nostra sezione ha superato i 500 soci, ha così stabilito le quote sociali 1986:

Soci ordinari	L. 18.000
Soci familiari	L. 8.000
Soci giovani	L. 5.000

Fisi 10.000. FISI non soci 15.000.

Per favorire i soci che partecipano a corse in montagna o ad altri generi di gare nell'86 la nostra sezione si affilierà anche alla FIDAL.

Gite escursionistiche

15 febbraio - Corni di Canzo 1300 m (Triangolo Lariano).

Ritrovo ore 7, in auto fino a Valmadrera (km 30).

Salita e giro attorno ai Corni.

Difficoltà: sentiero - neve attrezzatura: ghettoni, piccozza.

Per le gite escursionistiche il luogo di ritrovo è il posteggio all'incrocio di via Mazzini con via Pinamonte a Vimercate.

Gite sciistiche

19 gennaio - Pinzolo (discesa e fondo).

25/26 gennaio - Pozza di Fassa in occasione della Marcialonga.

2 febbraio - Champoluc (discesa e fondo).

9 febbraio - Courmayeur (discesa e fondo)

16 febbraio - Santa Caterina Valfurva (discesa e fondo) - Trofeo 6 comuni di slalom.

23 febbraio - Tonale - Coppa Città di Vimercate di slalom

Ricordiamo che presso la nostra sede sono in vendita a prezzi scontati i giornalieri di queste e di altre località.

A. G. A. I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Presidente comitato Alto Adige dell'A.G.A.I.

È stato eletto a Presidente del Comitato Alto Adige dell'A.G.A.I. - Associazione Guide Alpine - Sciatori Alto Adige -, la g.a. Erich Gutgsell. Auguriamo ad Erich un proficuo lavoro, teso a continuare l'opera iniziata dal suo predecessore, il compianto Siegfried Messner.

Sono entrati nella nostra famiglia

A conclusione del ciclo dei Corsi/esame Nazionali per la formazione delle Guide Alpine e degli Aspiranti Guida Alpina, hanno ottenuto la qualifica professionale di:

Guida Alpina: Bonetti Raffaele, Cailotto G. Antonio, Ciampitti Adolfo, Corte Colò Marco, De Benedetti Stefano, De Biasio Olindo, Della Santa Marco, Fabrizzi Fabio, Gabbio Sergio, Lenatti Giancarlo, Lenatti Livio, Lenti Fabio, Lignoli Guido, Masa Paolo; Masciaga Graziano, Merizzi Piergiacomo, Mondinelli Silvio, Musu Giorgio, Ogliengo Mario, Pe Roberto, Piardi Francesco, Pierantoni Giuseppe, Ratti Claudio, Rossi Sergio, Svaluto Moreolo Ferruccio, Taddei Renato, Testor Giuseppe.

Aspirante Guida Alpina: Aiverà Stefano, Bernascone Paolo, Bisson Gianni, Bonino Rodolfo Davide, Colombi Gianmarco, Dapoz Luca, Fazzini Tarcisio, Gallo Tristano, Gerard Gerardo, Gianola Giambattista, Gorini Mario, Lacedelli Mario, Meraldi Fabio, Ottaviani Lino, Savoldelli Gregorio, Togni Ettore, Venzo Maurizio, Viano Andrea, Zardini Ivo, Zardini Luciano.

Hanno superato le prove di preselezione per l'ammissione ai corsi/esame nazionali di formazione degli aspiranti guida alpina: Baroni Luigi, Bartolomei Silvio, Borgini Marco, De Vecchi Marzio, Di Gallo Mario, Equizzi Pasquale, Fanchi Enrico, Ferrari Carlo, Giovanola Alberto, Iacchini Attilio, Iacchini Fabio, Maggioni Giulio, Marchisio Piero, Melotti Dario, Moroni Enrico, Panzeri Mario, Paoli Roberto, Ramella Cravaro Amabile, Ravaschietto Cesare, Sorbino Andrea, Spanevello Franco, Strambini Antonio, Tallone Ferruccio, Vidoni Tullio, Vittone Maurizio.

Corso esame di ghiaccio e misto

Relazione del corso esame nazionale di ghiaccio e misto per aspiranti guide e per guide alpine-maestri di alpinismo 1985.

Località e date:

Rifugio Torino al Monte Bianco dal 2.9 al 4.9

Rifugio Muzio in valle dell'Orco dal 5.9 al 7.9

Rifugio Pastore - Alagna - Monte Rosa dall'8.9 al 14.9

Si è deciso il trasferimento dal rifugio Torino al rifugio Muzio in seguito alle nevicate dei primi giorni che hanno reso impraticabili le vie in alta quota.

Istruttori:

Delisi Cristiano, Di Federico Giampiero, Dorotei Soro, Enzo Giuseppe, Giacomelli Franco, Luzi Renzo, Paleari Alberto, Rio Celso, Rossi Mauro, Vanini Dino

Direttori del corso:

Luigi Mario, Cesare Cesa Bianchi

Risultati:

N. 27 superano il periodo di ghiaccio misto per aspiranti guida
N. 11 ottengono il brevetto di aspirante guida.

N. 24 superano il periodo di ghiaccio misto per guida

N. 19 ottengono il brevetto di guida alpina - maestro di alpinismo.

Durante la seconda settimana gli allievi per il brevetto di guida alpina e maestro di alpinismo hanno svolto il seguente programma:

— Scuola delle guide con la partecipazione di 18 allievi divisi in due gruppi: un gruppo soft (principianti) e uno hard (perfezionamento).

— Gruppi di studio su: cordata su ghiacciaio, caduta e recupero da crepaccio, prove su imbragatura cosciale e imbragatura intera, prove di tenuta degli attrezzi (piccozza e chiodi da ghiaccio), prove di tenuta dei friends.

Il Presidente della CT AGAI

Scuola di montagna Alpi Apuane - sci alpinismo trekking

Programma inverno-primavera 1986
1/2 e 8/9 febbraio - Sci alpinismo sull'Appennino Tosco-Emiliano

15/16 e 22/23 febbraio - Alpinismo invernale sulle Alpi Apuane

8/9/10/11/12/13/14/15 marzo - Haute Route della Corsica

22/23 marzo - Traversata sci alpinistica dal Passo del Cerreto al Passo dell'Abetone

30/31 marzo e 1/2/3/4/5/6 aprile - Sci alpinismo nel gruppo del Gran Paradiso

12/13 e 19/20 aprile - Invito all'arrampicata sulle Alpi Apuane

25/26/27 aprile - Periplo sci alpinistico del Monte Rosa

1/2/3/4 maggio - Arrampicate in Calanques (Francia)

24/25 maggio - Monte Bianco con gli sci

Richiedere i programmi dettagliati a Claudio Ratti - Guida Alpina - Via 7 luglio 40 - 54033 Carrara - Tel. 0585/76637.

Orizzonte Montagne

I grandi Raids a ski

Traversata Sierra Nevada (Spagna) - dal 7 al 15 febbraio.

Settimana introduzione allo sci-alpinismo - dal 2 all'8 marzo

Haute Route Nizza-Briançon-Bardonecchia - dal 16 al 22 marzo

Haute Route Chamonix-Zermatt - dal 6 al 12 aprile

La Magistrale del Triglav (Jugoslavia) dal 19 al 25 aprile

Oberland Bernese dal 10 al 17 maggio

Spedizioni

Con gli sci a 8000 metri: Sisha Pangma, agosto;

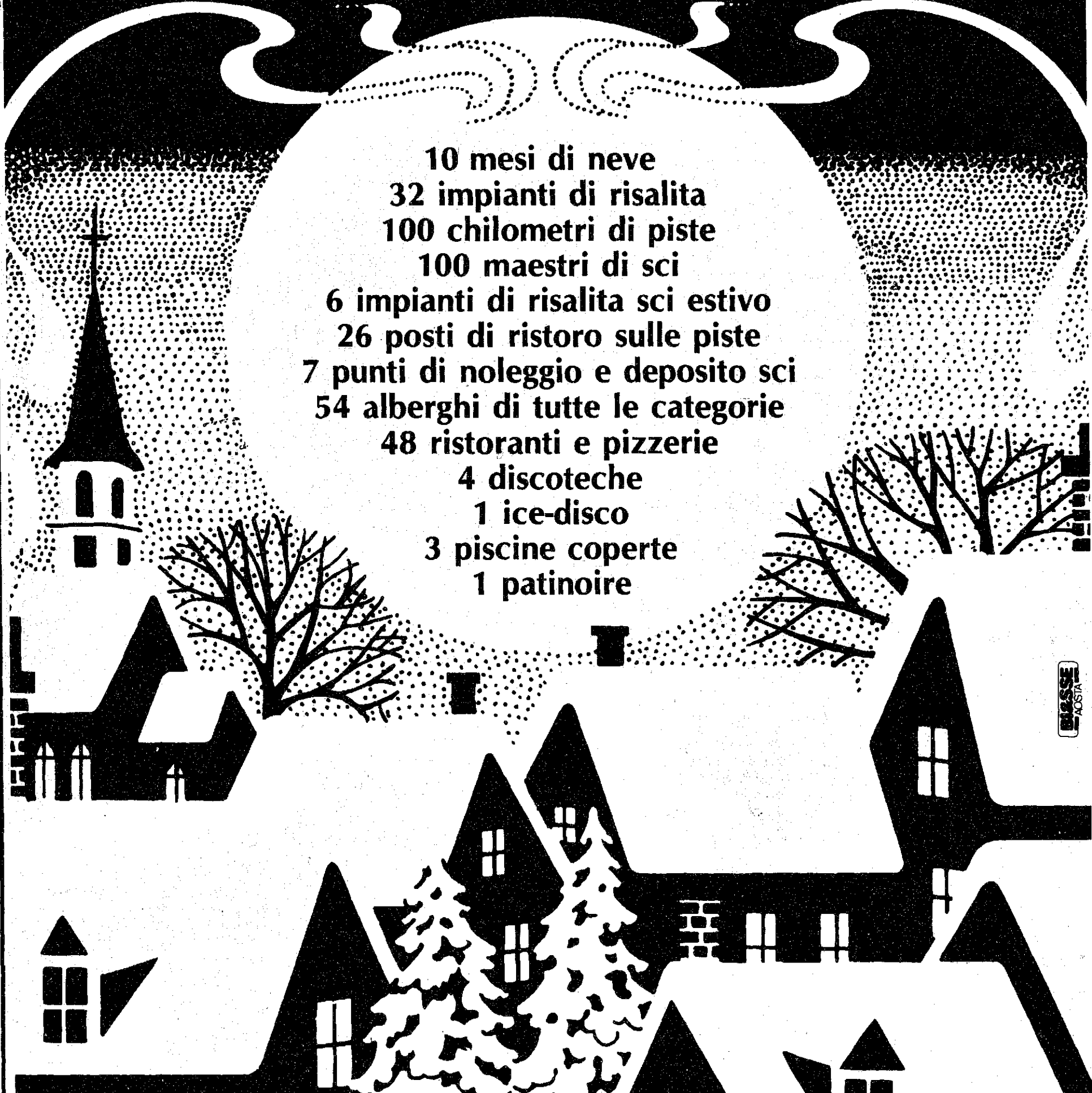
e sui vulcani dell'Ecuador, novembre.

Richiesta informazioni e depliant Alberto Re

Les Arnauds, 10052 Bardonecchia.

Courmayeur

mont blanc



10 mesi di neve
32 impianti di risalita
100 chilometri di piste
100 maestri di sci
6 impianti di risalita sci estivo
26 posti di ristoro sulle piste
7 punti di noleggio e deposito sci
54 alberghi di tutte le categorie
48 ristoranti e pizzerie
4 discoteche
1 ice-disco
3 piscine coperte
1 patinoire

il piccolo paese delle grandi vacanze